

**BANCA DEL CENTROVENETO  
CREDITO COOPERATIVO S.C. – LONGARE**

Società cooperativa  
Fondata nel 1896

Sede Legale  
Via Ponte di Costozza 12  
36023 Longare – Vicenza

Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A. di Vicenza n.165636

Registro Società: Tribunale di Vicenza n.13685

Codice ABI n.08590.2

Albo delle Banche n. 4898.30

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Internet: <http://www.centroveneto.it>

E-mail: [segreteria@centroveneto.it](mailto:segreteria@centroveneto.it)





# Indice

	<i>pag.</i>
- <i>Avviso di convocazione assemblea</i> .....	5
- <i>Organi statutari</i> .....	7
- <i>Relazione del Collegio Sindacale</i> .....	9
- <i>Relazione della Società di Revisione</i> .....	12
- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione....	14
- <i>Schemi di bilancio dell'impresa</i> .....	33
- <i>Nota integrativa</i> .....	40
- <i>Allegati alla Nota Integrativa</i> .....	199





### CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata per il giorno venerdì 27 Aprile 2012, alle ore 11,00, presso la sede sociale in Longare, Via Ponte di Costozza n°12, in prima convocazione, e per il giorno

**Domenica 6 Maggio 2012, alle ore 10,00**

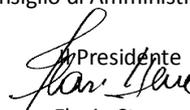
in seconda convocazione, presso il Centro Congressi Sala Palladio della Fiera di Vicenza, via dell'Oreficeria n. 16, Vicenza, per discutere e deliberare sul seguente:

#### ORDINE DEL GIORNO

1. **Bilancio al 31 dicembre 2011: deliberazioni inerenti e conseguenti;**
2. **Illustrazione del bilancio sociale al 31.12.2011;**
3. **Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale;**
4. **Determinazione dei compensi per i componenti il Collegio Sindacale e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato;**
5. **Politiche di remunerazione. Informativa all'assemblea;**
6. **Esame, discussione e deliberazione in merito all'adozione di una modifica del Regolamento elettorale e assembleare, ed eventuale rinumerazione dell'articolato;**
7. **Conferimento del controllo contabile ai sensi del decreto legislativo 39/2010, e dell'art. 44 dello statuto e determinazione del relativo compenso, su proposta motivata del Collegio sindacale;**
8. **Nomina di un Presidente onorario.**

Con i migliori saluti.

p. Il Consiglio di Amministrazione

  
Presidente  
Flavio Stecca

#### NOTE:

- Art. 25 dello Statuto Sociale (intervento e rappresentanza in assemblea):  
"Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.  
Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.  
Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio.  
La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.  
Ogni socio non può ricevere più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di tre deleghe in caso di assemblea straordinaria...Omissis".
- Per l'autentica delle deleghe il Socio potrà recarsi presso la Sede della Banca in Longare, nonché presso le Filiali della stessa **nei giorni lavorativi dal 23/04/2012 al 04/05/2012, nell'orario di apertura al pubblico.**

**Longare, 6 Aprile 2012**



# ORGANI STATUTARI 2011

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

*Presidente* Stecca Flavio \*

*Vice Presidente Vicario* Sanvido Nevio\*

*Vice Presidenti* Marangoni Gaetano\*  
Basso Domenico\*

*Consiglieri* Adda Michele  
Beghin Sandro  
Cabrellon Silvio  
Canton Lucio Massimo  
Corradin Dario  
Legnaro Anna Rosa  
Martini Leonardo\*  
Rodighiero Alessandro  
La Torre Stefano

\* membro del Comitato Esecutivo

### COLLEGIO SINDACALE

---

*Presidente* Rigon Diego Agostino

*Sindaci Effettivi* Verlatto Mauro Marcello  
Beggiato Gabriele

*Sindaci Supplenti* Zanon Giuseppe  
Pedron Renzo

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

---

*Presidente* Corgnati Franco

*Probiviri Effettivi* Dalla Via Ezio  
Meneghetti Gioacchino

*Probiviri Supplenti* Thiene Maria Letizia  
Moscatelli Alessandro

### DIREZIONE GENERALE

---

*Direttore Generale* Baracca Umberto

*Vice Direttore Generale* Saccardo Danilo





## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

### **ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori soci,

l'attività di revisione legale, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* e seguenti del codice civile, è stata svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata dall'Assemblea dei soci del 26 aprile 2009.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2011, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore, ci è stato trasmesso unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, si riassume nelle seguenti risultanze contabili:

#### *Stato patrimoniale*

Attivo	€ 1.071.357.957
Passivo	€ 1.022.359.561
Patrimonio netto escluso l'utile d'esercizio	€ 45.031.456
Utile dell'esercizio	€ 3.966.940

#### *Conto economico*

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 6.168.234
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 2.201.294
Utile dell'esercizio	€ 3.966.940

La Nota Integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2010, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione; fornisce inoltre una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta ed è complessivamente redatta in base alle norme di legge.

La Società di revisione ha rilasciato in data 12 aprile 2012 la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n.



39/2010 per la funzione di revisione legale dei conti, emettendo un giudizio senza rilievi ed attestando che il bilancio chiuso al 31/12/2011 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra società.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ..

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo operato n. 17 verifiche collegiali, sia presso la sede legale che presso le filiali dell'Istituto. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e degli altri responsabili per le diverse funzioni ed aree di responsabilità oggetto di controlli.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Si forniscono qui di seguito le informazioni salienti riguardanti l'attività di controllo svolta ai sensi dell'art. 2403 c.c., precisando che il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività

sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della Funzione di Compliance;

- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni e dal Revisore legale;

- ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione anche con particolare riguardo alla prestazione di servizi non di revisione svolta nei confronti della Banca.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A tale riguardo si precisa che la proposta di ripartizione dell'utile comprende la quota di € 144.938 a titolo di ristorno ai soci, mediante incremento della partecipazione sociale. L'importo del ristorno è stato determinato in coerenza con quanto previsto dall'apposito regolamento approvato dall'assemblea dei soci in data 30/04/2006.

Longare, 12 Aprile 2012.

Il Collegio Sindacale:

Rigon Diego Agostino

Beggiato Gabriele

Verlato Mauro Marcello

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### Ai Soci della BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova  
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239  
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle  
Socio

Treviso, 12 aprile 2012

# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Porgo anche a nome del Consiglio di Amministrazione un cordiale saluto a tutti i Soci qui convenuti per il consueto importante appuntamento annuale di approvazione del bilancio del trascorso esercizio. Mi è gradito ricordare nell'occasione che nel 2011 i nuovi Soci entrati nella compagine della Banca, ai quali va un sincero benvenuto, sono stati 165.

Stiamo attraversando, come è noto a tutti, un momento particolarmente delicato dell'economia, momento iniziato di fatto nel 2008 e partito dagli Stati Uniti come crisi finanziaria, che poi ha avuto un tangibile impatto sull'economia reale, e nel corso del 2010, ma soprattutto del 2011, come crisi del debito pubblico, ha comportato notevoli riflessi negativi e pesanti per il nostro Paese e per tutta l'Unione Europea.

L'economia continua a soffrire e la ripartenza non appare imminente. Probabilmente il modello di sviluppo del mondo occidentale, basato sulla crescita dei consumi favorita da un eccesso di indebitamento pubblico e privato, necessita di correzioni strutturali, non rinviabili.

Una volta individuate le soluzioni, occorrerà adottarle e metterle in funzione con rapidità, altrimenti ne andranno di mezzo le generazioni dei nostri figli e nipoti.

## 1. Lo scenario di riferimento

Nel 2011, in particolare nel secondo semestre, l'economia mondiale ha fatto registrare un rallentamento, soprattutto a livello europeo ed in alcune aree emergenti. La crisi del debito sovrano nell'area euro ha assunto particolare rilevanza, spingendo i rendimenti dei titoli di Stato di molti paesi su valori storicamente elevati. Abbiamo assistito ad una serie di declassamenti del rating di detti titoli per diversi importanti paesi dell'area, tra cui l'Italia, la Spagna, la Francia. Il differenziale di rendimento fra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, dopo aver raggiunto il valore massimo dall'introduzione dell'euro (550 punti base), verso la chiusura dell'anno ha iniziato a scendere significativamente, grazie all'annuncio di nuove incisive misure correttive del debito pubblico.

L'economia degli **Stati Uniti** ha ritrovato un ritmo di crescita abbastanza sostenuto, ed i principali indicatori economici quali il PIL, l'indice della produzione industriale e quello della fiducia dei consumatori e delle imprese hanno chiuso con segno positivo. La *Federal Reserve* potrebbe intervenire con misure per un'ulteriore espansione della politica monetaria. Resta delicata, anche se migliorata, la situazione del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione arrivato all'8,3%.

In area **Euro**, dopo la breve ripresa del 2010 e un contenuto incremento del PIL nel 2011, tutte le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa e quindi di una fase di recessione, condizionata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e del rallentamento della congiuntura mondiale.

In **Italia** a fine anno il PIL ha registrato un modesto segno positivo, ma la dinamica della produzione ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento (a seguito dell'impennata dei rendimenti sui titoli di Stato) e del rallentamento del commercio mondiale. La domanda interna si è indebolita, anche per le manovre correttive di finanza pubblica, che hanno contribuito al rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011. Il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7%, ma fra i più giovani si attesta su valori elevatissimi, anche del 30%. La fase recessiva è prevista per tutto il corrente anno, e le stime sul PIL oscillano su valori percentuali, comunque negativi, fra lo 0,7 e il 2,2%.

Anche nel **Veneto** l'economia ha manifestato una crescita molto contenuta, condizionata dal contesto di rallentamento registrato a livello nazionale e mondiale. Le esportazioni hanno tuttavia segnato una consistente variazione positiva (+10,2%) rispetto al 2010, ed in Europa si sono incrementate in particolare nei confronti della Svizzera (+26%) e della Germania (+13,6%: si conferma il principale mercato di sbocco per le merci regionali), mentre nelle aree extra UE i tassi di crescita più consistenti hanno riguardato i paesi emergenti del cosiddetto BRIC (Brasile +24%, Russia +19,5%, India +24,4%, Cina +31,7%) e la Turchia (+20%). Fra i prodotti maggiormente interessati, da citare la meccanica ed i macchinari, mentre più modesti sono risultati gli incrementi export di altri settori tradizionali quali il tessile, i prodotti di oreficeria ed i mobili.

Con riferimento alle dimensioni, la migliore *performance* in termini di aumenti di fatturato è avvenuta fra le imprese con più di 250 dipendenti (+5,5%), mentre le microimprese hanno visto registrare una diminuzione (-1,7%).



E' continuata anche nel 2011 la contrazione dell'attività edilizia (stimata in -1,3%) sia nel comparto residenziale, specialmente nei comuni di dimensione minore, sia soprattutto nel commerciale e produttivo, mentre una piccola ripresa si è verificata per il direzionale ed uffici.

Per quanto riguarda l'importante settore dei servizi, che pesa nel Veneto per oltre il 60% del valore aggiunto, gli andamenti sono risultati differenziati a seconda dei comparti. Maggiori difficoltà ha fatto denotare il commercio al dettaglio (-2,4%), segno anche di un ridimensionamento dei consumi delle famiglie particolarmente marcato nella seconda parte dell'anno. La grande distribuzione ha dimostrato una maggior tenuta rispetto alle piccole strutture di vendita. I trasporti, magazzinaggio e logistica hanno fatto registrare un segno sia pur di poco positivo (+0,8%), alla pari dei servizi innovativi e tecnologici.

Il turismo, realtà significativa nell'economia regionale, ha visto incrementare nel 2011 sia le presenze (+4,2%) che gli arrivi (+8,2%), però con un abbassamento del numero medio di giorni di permanenza dei turisti, da 4,2 a 4. Le provenienze hanno visto il consolidamento delle presenze europee ed un incremento di turisti americani, russi e cinesi, che hanno privilegiato le tradizionali mete montane, marine, termali e di città d'arte.

In lieve decremento, dello 0,3%, le imprese registrate (505.467), per effetto soprattutto della diminuzione del numero di nuove imprese (-4,5%) a fronte di un numero di cessazioni di attività sostanzialmente immutato. Le ditte artigiane rappresentavano il 31% del totale, in leggera diminuzione; sono aumentate numericamente le società di capitali, cooperative e consorzi, mentre sono diminuite le ditte individuali e le società di persone.

Il tasso di disoccupazione a fine settembre si è attestato al 4,8%. Nel 2011 è risultato notevole il ricorso agli ammortizzatori sociali, e le posizioni di lavoro dipendente rispetto al 2010 sono diminuite di 15.500 unità, interessando in pratica tutti i comparti produttivi, in particolare quello edile (-4.800).

L'inflazione regionale risultava pari al +2,4%, in crescita rispetto al 2010: l'aumento dei prezzi è risultato più consistente nei settori trasporti, abitazioni, acqua, elettricità e combustibili, più contenuto per abbigliamento, mobili, articoli per la casa e comunicazioni.

## 2. L'intermediazione creditizia in Italia e nel Veneto

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli di Stato hanno inciso negativamente sulle capacità di raccolta delle banche italiane, e tali difficoltà si sono riflesse sulle condizioni di offerta di credito all'economia. La flessione della raccolta è stata più accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da parte di non residenti: è crollata in pratica la fiducia da parte degli investitori stranieri nel sistema Italia.

La dinamica del credito è risultata significativamente inferiore rispetto al precedente esercizio, e si è attestata ad un modesto +1,50% sugli impieghi lordi. In generale si è verificato un peggioramento delle condizioni di accesso al credito, con un consistente incremento dei tassi medi attivi (calcolato mediamente del +1,4% per le imprese e dell'1% per le famiglie), influenzati dal rialzo del costo della provvista e dal deterioramento della qualità del credito.

Tuttavia le condizioni del credito potranno in prospettiva risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema, quali ad esempio la garanzia dello Stato sulle passività di nuova emissione.

La qualità del credito è peggiorata nel corso del 2011, per effetto soprattutto della contrazione dell'attività economica, fenomeno che purtroppo sembra continuare, con tutte le sue conseguenti problematiche, anche per l'anno in corso. Il peggioramento delle sofferenze ha riguardato sia le imprese che le famiglie.

Con riferimento agli aspetti reddituali, i dati relativi ai primi tre trimestri evidenziavano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7%) ed una significativa flessione del margine di intermediazione (-8,9%), un sostanziale mantenimento dell'incidenza delle spese amministrative, ed un risultato di gestione in calo di oltre il 20%.

Il patrimonio, alla stessa data, appare rafforzato per i cinque maggiori gruppi bancari italiani, per effetto di operazioni di aumento del capitale sociale varate nel primo semestre, con i coefficienti relativi al patrimonio di base che appaiono in aumento (10,2% contro il precedente 9% per il patrimonio di base, o *tier 1 ratio*, e 13,6% al posto del precedente 12,6% per il complesso delle risorse patrimoniali, o *total capital ratio*).

In Regione, rileviamo nel 2011 una diminuzione del numero di sportelli bancari di 24 unità (sono 3.601), più accentuata in alcune province come Padova (-8) e Vicenza (-6). Gli impieghi ammontavano a 164 miliardi; quelli alle

imprese risultano sostanzialmente invariati, quelli a favore delle famiglie consumatrici ed assimilabili presentano un lieve incremento (+2,8%).

Le sofferenze nel Veneto a fine anno risultavano in incremento del 31,5%, portandosi ad una cifra assoluta di 10,2 miliardi di €, pari al 6,26% degli impieghi. L'incremento è risultato più elevato per il settore produttivo, meno penalizzante per le famiglie, ma comunque in sensibile aumento rispetto all'anno precedente.

I depositi bancari da residenti in regione erano pari a quasi 110 miliardi, riconducibili per il 58% alle famiglie consumatrici ed assimilabili.

### 3. Le Banche di Credito Cooperativo nel contesto bancario

Fin dalle prime manifestazioni della crisi le BCC hanno riaffermato il proprio modo differente di fare banca, privilegiando la loro *mission* di vicinanza alle esigenze delle famiglie e delle imprese, erogando il credito dove le altre banche lo restringevano, e anzi promuovendo iniziative a favore dell'economia del territorio.

A fine anno le Banche della categoria ammontavano a 412 unità, con 4.411 sportelli (il 13% dell'intero sistema bancario). I clienti raggiungevano i sei milioni, i dipendenti 32.000 unità (con un lieve incremento dell'1,2% rispetto al precedente anno), i soci quasi 1,2 milioni, con un aumento del 10%.

Gli impieghi a clientela hanno raggiunto i 140 miliardi (+3,2%), e rappresentano una quota di mercato del 7,7%. I mutui costituiscono la parte più rilevante, con 92 miliardi: +5,5%. Per quanto riguarda i settori di destinazione, le BCC hanno di consueto privilegiato il comparto famiglie, sia produttrici (con un'incidenza nel totale impieghi del 12,8%, contro il 5,1% del sistema) che consumatrici (rispettivamente, 30,8% contro il 25,7% del sistema).

I finanziamenti alle imprese erano pari, a fine anno, a 93,4 miliardi, con un tasso di incremento del 2,5%. Il *trend* di crescita si è mantenuto tale anche nell'ultima parte dell'anno, mentre la media del sistema appariva in contrazione.

Permane una concentrazione nel comparto "costruzioni ed attività immobiliari" maggiore per le BCC rispetto alle banche di altre categorie (rispettivamente, 35% contro il 30%), anche se in lieve contenimento, di un punto percentuale, rispetto al 2010.

Anche il settore agricoltura presenta una significativa incidenza dei finanziamenti delle BCC (8,8%, contro il 4,4% del restante sistema). Infine, nel comparto delle attività manifatturiere, i finanziamenti BCC si sono incrementati del 4,6%, contro il +0,7% della media delle altre banche.

La qualità del credito erogato dalle BCC ha risentito degli effetti della perdurante crisi economica: le sofferenze sono aumentate a ritmi ben più intensi degli impieghi (+ 24,5% su base annua), portando il rapporto sofferenze / impieghi al 5,2% (era il 4,2% nel precedente esercizio). I settori più penalizzati sono risultati l'immobiliare ed il manifatturiero.

Le partite incagliate sono aumentate del 6,5%, portando il rapporto incagli / impieghi a quasi il 5%, con un aumento percentuale di mezzo punto rispetto al valore del 2010.

La raccolta bancaria delle BCC è cresciuta meno di un punto percentuale nel corso del 2011, attestandosi a 152,2 miliardi (quota di mercato del 7,2%); i tassi di incremento più marcati hanno riguardato i depositi a vista ed i conti correnti passivi.

La dotazione patrimoniale appare accresciuta nel corso del 2011 del 3%, portando l'aggregato "capitale più riserve" a 19,7 miliardi di euro. A settembre, il *tier 1 ratio* ed il *total capital ratio* risultavano stazionari, collocati rispettivamente al 14,2% e al 15,2%, valori entrambi migliori rispetto a quelli verificatisi per il restante sistema bancario.

Per quanto concerne la redditività, le stime a disposizione segnalano uno sviluppo positivo (+10,4% per il margine di interesse, +6,7% per il margine di intermediazione, quest'ultimo conseguito soprattutto grazie all'incremento di oltre il 5% delle commissioni nette). In aumento le spese amministrative (+2,7%), con la componente "spese per il personale" in crescita più accentuata (+4,5%). Il risultato di gestione si incrementa del 17,5%; l'utile netto delle BCC – dato stimato – dovrebbe attestarsi fra i 350 ed i 400 milioni. E' noto tuttavia che alcune BCC chiuderanno il bilancio 2011 in perdita, soprattutto per i consistenti stanziamenti effettuati a titolo di perdite su crediti.

Nel Veneto, le Banche della categoria a fine anno erano sempre 40, ma con il 1° gennaio di quest'anno sono diminuite di due unità per effetto di operazioni di fusione; le filiali erano 653, con sei nuovi sportelli aperti nell'anno. I dipendenti risultavano numericamente immutati (circa 5.000), i Soci in aumento del 3,6%, per un totale di 128.672.

Gli impieghi del Credito Cooperativo Veneto a fine anno erano pari a 22 miliardi (-0,8%). La dinamica è apparsa abbastanza differente, a seconda dei comparti: per le famiglie consumatrici +0,36%; per le famiglie produttrici +2,44%; per le istituzioni senza scopo di lucro +3,56%; per le controparti di dimensione maggiore -2,43%. I mutui come di consueto hanno rappresentato la forma tecnica più importante (oltre il 60% del totale impieghi concessi), anche se sono lievemente diminuiti rispetto al 2010 (-0,5%).

L'indice sofferenze / impieghi in regione è risultato più elevato rispetto al dato nazionale: 6,1%, superiore di due punti percentuali rispetto al 2010, segno tangibile dell'intensità della crisi economica nel Nord – Est. Più accentuato il profilo di rischiosità nel settore produttivo, più contenuto nei confronti delle famiglie.

Il rapporto partite deteriorate / impieghi era per le BCC venete del 12,8%, in netta crescita rispetto al 10,1% registrato nel 2010.

La raccolta diretta ammontava a 22,4 miliardi, in leggera contrazione (-2,1%). I conti correnti passivi costituivano sempre la forma privilegiata di raccolta (41,9% del totale), al pari delle obbligazioni (41,8%).

L'indice impieghi / raccolta si attestava al 97,6%, in aumento rispetto all'anno precedente (96,6%). In aumento del 3,3% la raccolta indiretta, pari a 8 miliardi, per effetto della dinamica dell'amministrata (12,6% su base annua) mentre il risparmio gestito denotava un andamento decisamente negativo (-13,4%).

A settembre 2011 i coefficienti di patrimonializzazione apparivano sostanzialmente stabili: 11,7% il *tier 1 capital* e 12,7% il *total capital ratio*.

#### 4. L'andamento della gestione della Banca

Andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.

##### 4.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

###### La raccolta totale della clientela

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	787.841	789.756	(1.915)	-0,2%
Raccolta indiretta	150.487	139.919	10.568	7,6%
<i>di cui :</i>				
<i>Risparmio gestito</i>	58.809	50.826	7.983	15,7%
<i>Risparmio amministrato</i>	91.678	89.093	2.585	2,9%
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>938.328</b>	<b>929.675</b>	<b>8.653</b>	<b>0,9%</b>

La variazione positiva rispetto a dicembre 2010 deriva dalla tenuta della raccolta diretta ed un aumento sensibile di quella indiretta (+7,6%).

## La raccolta diretta

<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>variazione %</b>
Conti correnti e depositi a risparmio	371.059	366.184	4.875	1,3%
Pronti contro termine passivi	1.092	16.488	(15.396)	-93,4%
Obbligazioni	400.275	384.898	15.377	4,0%
<i>di cui:</i>				
<i>valutate al fair value*</i>	96.509	102.661	(6.152)	-6,0%
Certificati di deposito	804	1.462	(658)	-45,0%
Altri debiti	14.611	20.724	(6.113)	-29,5%
<i>di cui:</i>				
<i>Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio **</i>	10.669	15.850	(5.181)	-32,7%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>787.841</b>	<b>789.756</b>	<b>(1.915)</b>	<b>-0,2%</b>

\* valori inclusi nello stato patrimoniale nel passivo nella voce "passività finanziarie valutate al fair value"

\*\* l'importo indicato tra le passività a fronte di attività cedute e non cancellate è relativo all'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari denominata Credico Finance 5 SRL.

## Composizione percentuale della raccolta diretta

	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazione</b>
	<b>% sul totale</b>	<b>% sul totale</b>	<b>%</b>
Conti correnti e depositi	47,1%	46,4%	0,7%
Pronti contro termine passivi	0,1%	2,1%	-1,9%
Obbligazioni	50,8%	48,7%	2,1%
Certificati di deposito	0,1%	0,2%	-0,1%
Altri debiti	1,9%	2,6%	-0,8%
<i>di cui:</i>			
<i>Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio</i>	1,4%	2,0%	-0,7%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Nel corso dell'anno 2011 la ripartizione nelle varie forme tecniche della raccolta è rimasta sostanzialmente stabile. Si nota l'aumento dei conti correnti e delle obbligazioni a discapito delle residuali altre forme tecniche.

## La raccolta indiretta da clientela

	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>variazione %</b>
Fondi comuni di investimento e Sicav	12.938	13.176	(238)	-1,8%
Gestioni patrimoniali mobiliari	2.277	2.604	(327)	-12,6%
Polizze assicurative e fondi pensione	43.594	35.046	8.548	24,4%
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>58.809</b>	<b>50.826</b>	<b>7.983</b>	<b>15,7%</b>
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>91.678</b>	<b>89.093</b>	<b>2.585</b>	<b>2,9%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>150.487</b>	<b>139.919</b>	<b>10.568</b>	<b>7,6%</b>

Il risparmio gestito è aumentato del 15,7% principalmente per investimenti nelle gestioni separate (prodotti assicurativi con titoli di Stato a tasso minimo garantito). Anche il risparmio amministrato è cresciuto principalmente per un aumento dei titoli di stato.



## Gli impieghi con la clientela

<b>IMPIEGHI</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>variazione %</b>
Conti correnti	147.058	145.961	1.097	0,8%
Mutui di cui:	411.083	427.726	(16.643)	-3,9%
<i>Attività cedute non cancellate*</i>	<i>13.635</i>	<i>16.774</i>	<i>(3.139)</i>	<i>-18,7%</i>
Prestiti personali	2.067	1.927	140	7,3%
Altre operazioni	39.539	39.929	(390)	-1,0%
Titoli di debito	2.235	2.173	62	2,9%
Attività deteriorate	56.302	49.404	6.898	14,0%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>658.284</b>	<b>667.120</b>	<b>(8.836)</b>	<b>-1,3%</b>

\* l'importo indicato tra le "attività cedute e non cancellate" si riferisce a posizioni relative a mutui cartolarizzati nel 2005. Il dato non contiene l'operazione di autocartolarizzazione Credico Finance 9 S.r.l. di 51.748 mila euro.

## Composizione percentuale degli impieghi con clientela:

<b>IMPIEGHI</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti	22,4%	21,9%	0,5%
Mutui di cui:	62,4%	64,1%	-1,7%
<i>Attività cedute non cancellate*</i>	<i>2,1%</i>	<i>2,5%</i>	<i>-0,4%</i>
Prestiti personali	0,3%	0,3%	0,0%
Altre operazioni	6,0%	6,0%	0,0%
Titoli di debito	0,3%	0,3%	0,0%
Attività deteriorate	8,6%	7,4%	1,2%
<b>totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	

Gli impieghi sono diminuiti dell'1,3% per una riduzione della richiesta dovuta al perdurare della crisi economica. Da rilevare l'aumento delle attività deteriorate del 14% pari a 6.898 mila euro.

Relativamente alla composizione degli impieghi, la parte predominante è quella dei mutui che, come da obiettivo presente nel Piano Operativo 2011, si è sensibilmente ridotta.

## Grado di copertura degli impieghi con la clientela

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Rettifiche di valore		Esposizione netta	
			specifiche		di portafoglio			
Esposizioni per cassa		Incidenza		Indice di		Indice di		Incidenza
		%		copertura		copertura		%
<b>Attività deteriorate</b>	<b>77.546</b>	<b>11,3%</b>	<b>21.244</b>	<b>27,4%</b>			<b>56.302</b>	<b>8,6%</b>
a) sofferenze	34.098	5,0%	16.390	48,1%	x		17.708	2,7%
b) Incagli	33.750	4,9%	4.569	13,5%	x		29.181	4,4%
c) esposizioni ristrutturate	3.856	0,6%	141	3,7%	x		3.715	0,6%
d) Esposizioni scadute	5.842	0,9%	144	2,5%	x		5.698	0,9%
<b>Altre attività</b>	<b>607.560</b>	<b>88,7%</b>	<b>x</b>		<b>5.578</b>	<b>0,9%</b>	<b>601.982</b>	<b>91,4%</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>685.106</b>	<b>100%</b>					<b>658.284</b>	<b>100%</b>



Rileviamo che le sofferenze sono rettifiche per il 48,1% del loro valore. La parte preponderante delle rettifiche è rappresentata dai dubbi esiti (quota stimata non recuperabile) che riteniamo essere stata stimata in maniera attenta e prudente.

Gli incagli sono rettificati per il 13,5%. Sugli incagli particolarmente rischiosi sono state eseguite delle svalutazioni analitiche; le restanti posizioni sono state svalutate in maniera forfetaria.

Le esposizioni ristrutturate rettifiche per il 3,7% e le esposizioni scadute per il 2,5% sono frutto di rettifiche forfetarie. Le attività in bonis sono svalutate per il 0,9% in seguito alle cosiddette svalutazioni collettive.

#### Qualità del credito:

<i>voci</i>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>variazione %</b>
Sofferenze	17.708	13.572	4.136	30,5%
Incagli	29.181	24.628	4.553	18,5%
Esposizioni ristrutturate	3.715	-	3.715	
Esposizioni scadute	5.698	11.204	(5.506)	-49,1%
<b>Totale crediti deteriorati netti</b>	<b>56.302</b>	<b>49.404</b>	<b>6.898</b>	<b>14,0%</b>
Crediti in bonis	599.747	615.543	(15.796)	-2,6%
Titoli di debito	2.235	2.173	62	2,9%
<b>Totale crediti netti verso la clientela</b>	<b>658.284</b>	<b>667.120</b>	<b>(8.836)</b>	<b>-1,3%</b>

#### Indici di qualità del credito:

	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	11,4%	9,2%
Sofferenze lorde/crediti lordi	5,0%	3,5%
Incagli lordi/crediti lordi	4,9%	4,0%
Crediti deteriorati netti/crediti netti	8,6%	7,4%
Costo del rischio del credito	1,0%	0,5%

I crediti deteriorati netti sono aumentati del 14%; le sofferenze sono aumentate del 30,5%; gli incagli aumentati del 18,5% , mentre gli scaduti sono diminuiti del 49,1%.

Le esposizioni ristrutturate, non presenti del bilancio precedente, ammontano a 3.715 mila euro.

I crediti deteriorati sono complessivamente e sensibilmente cresciuti in linea con il perdurare delle difficoltà presenti nel territorio di competenza.

Il costo del rischio relativo al credito pari al 1% è stato calcolato rapportando, alla data di riferimento, le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela alla relativa esposizione lorda.

#### Rischio di concentrazione

Incidenza dei primi clienti o gruppi sul complesso degli impieghi	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
	%	%
Primi 10	4,7%	4,4%
Primi 20	8,1%	7,8%
Primi 30	11,1%	10,8%
Primi 40	13,8%	13,4%
Primi 50	16,2%	15,8%

La tabella dimostra che nel 2011 c'è stato un leggero incremento della concentrazione su tutti i 5 scaglioni dovuto in parte alla diminuzione dei crediti totali.



## La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

Composizione della posizione interbancaria netta:

<i>Posizione interbancaria netta</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione percentuale</i>
Crediti verso banche	56.324	50.524	5.800	11,5%
Debiti verso banche	218.872	109.225	109.647	100,4%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(162.547)</b>	<b>(58.700)</b>	<b>(103.847)</b>	<b>176,9%</b>

Durante gli scorsi mesi, con l'acutizzarsi della crisi sul debito sovrano italiano, si è assistito ad un accentuarsi della percezione di rischio nei confronti delle banche italiane. Ciò ha portato ad un aumento del ricorso delle banche italiane al finanziamento presso la BCE. Anche la Banca si è finanziata presso la BCE per ridurre il rischio di liquidità.

Per i motivi in precedenza esposti i debiti verso banche sono aumentati di circa 100 milioni; i finanziamenti effettuati con la BCE hanno avuto Iccrea Banca spa, nostro istituto centrale di riferimento, quale banca tramite. La somma è servita ad alimentare la tesoreria della banca, per ridurre il rischio di liquidità e a mantenere inalterata la capacità di erogare prestiti.

I crediti verso banche sono aumentati di 5,8 milioni che corrispondono ad un incremento del deposito a terzi (Iccrea Banca spa).

Composizione delle attività finanziarie per cassa:

<i>ATTIVITA' FINANZIARIE</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.249	1.622	626	38,6%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	307.841	234.958	72.884	31,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>310.090</b>	<b>236.580</b>	<b>73.510</b>	<b>31,1%</b>

<i>COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Titoli di debito	303.843	232.642	71.201	30,6%
<i>di cui Titoli di Stato</i>	<i>284.309</i>	<i>215.569</i>	<i>68.740</i>	<i>31,9%</i>
Titoli di capitale	3.998	2.316	1.682	72,6%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>307.841</b>	<b>234.958</b>	<b>72.883</b>	<b>31,0%</b>

Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) rappresentano la parte più rilevante della nostra tesoreria; l'incremento è stato di 73 milioni; il rendimento medio della tesoreria nel 2011 è stato del 2,925%, contro una media dell'euribor a tre mesi dello 1,392%.

I titoli AFS sono rappresentati quasi esclusivamente da titoli di stato.



## Derivati di copertura

Derivati	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
<b>Derivati connessi con la fair value option</b>				
- voce 20 attivo	2.249	1.622	626	38,6%
- voce 40 passivo	73	233	(159)	-68,5%
<b>Derivati di copertura</b>				
- voce 80 attivo	2.669	125	2.544	2031,5%

I Derivati connessi con la *fair value option* (stipulati con ICCREA Banca spa) hanno finalità di copertura gestionale dei prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "*interest rate swap*".

Le voci 20 dell'attivo e 40 del passivo rappresentano rispettivamente i derivati attivi e passivi.

I derivati di copertura, ossia quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell' hedge accounting (voce 80 dell'attivo), rappresentano i derivati stipulati con Iccrea Banca spa per la copertura dei mutui con CAP (mutui con un limite al rialzo del tasso) e di prestiti obbligazionari a tasso fisso; in particolare la copertura dei prestiti obbligazionari è stata eseguita in un momento successivo al collocamento in quanto precedentemente il mercato non consentiva una sottoscrizione del derivato a prezzi favorevoli. Anche in questo caso i contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "*interest rate swap*".

## Le immobilizzazioni materiali e immateriali e le partecipazioni

Immobilizzazioni: composizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Attività materiali	9.419	9.962	(543)	-5,4%
Attività immateriali	115	165	(50)	-30,2%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>9.534</b>	<b>10.127</b>	<b>(592)</b>	<b>-5,8%</b>

La diminuzione della voce attività materiali è dovuta principalmente agli ammortamenti, diminuzione in parte ridotta dalla ristrutturazione dell'immobile della nuova filiale di Bolzano Vicentino.

Anche le attività immateriali sono diminuite per il fisiologico effetto del passaggio del tempo (ammortamento).

## Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto al 31/12/2011 ammonta a € 48.998 mila euro, che, confrontato col dato del 31/12/2010, risulta decrementato del 26,6% ed è così suddiviso:

voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Capitale	1.259	1.142	117	10,2%
Sovraprezzi di emissione	1.604	1.502	102	6,8%
Riserve da valutazione	(26.432)	(4.842)	(21.590)	445,9%
Riserve	68.600	65.171	3.430	5,3%
Utile/(perdita) di esercizio	3.967	3.776	191	5,0%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>48.998</b>	<b>66.750</b>	<b>(17.751)</b>	<b>-26,6%</b>



Il capitale e la riserva di sovrapprezzo di emissione rappresentano i versamenti effettuati dai soci e le quote dell'utile destinato attraverso lo strumento del ritorno.

Il decremento di 21,5 milioni di euro delle "Riserve da valutazione" è interamente relativo alle variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" rilevate nell'esercizio e principalmente ascrivibili a titoli di Stato italiani le cui quotazioni hanno risentito delle incertezze sul debito sovrano che hanno negativamente caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari condizionando pesantemente i relativi corsi. Alla data del 27.3.2012 le riserve da valutazione si sono ridotte, per effetto per il miglioramento del differenziale Bund/BTP, ed ammontano a circa 12 milioni di euro.

Le Riserve ( 68,6 milioni di euro) rappresentano principalmente le destinazioni degli utili della banca nel corso degli anni.

L'utile/perdita d'esercizio rappresenta il risultato economico dell'anno.

Il patrimonio netto ha un calo di 17,8 milioni di euro dovuto alla dinamica delle riserve da valutazione.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

	31/12/2011			31/12/2010		
	<i>riserva positiva</i>	<i>riserva negativa</i>	<i>totale riserva</i>	<i>riserva positiva</i>	<i>riserva negativa</i>	<i>totale riserva</i>
Titoli di debito	142	(26.938)	(26.796)	220	(5.426)	(5.206)
Titoli di capitale o quote di OICR						
<b>Totale</b>	142	(26.938)	<b>(26.796)</b>	220	(5.426)	<b>(5.206)</b>

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

<i>voci</i>	31/12/2011	31/12/2010	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Patrimonio di base	75.151	71.198	3.953	5,6%
Patrimonio supplementare	16.868	15.195	1.673	11,0%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-	-	-
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>92.019</b>	<b>86.393</b>	<b>5.626</b>	<b>6,5%</b>

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 15,47% (rispetto al 14,28% del 31/12/2010), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 12,64% (rispetto al 11,76% del 31/12/2010).

### **Patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su titoli di debito da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea**

Con provvedimento del 18 maggio 2010 ("Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali"), la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50%

della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio "simmetrico"). La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia, si è avvalsa della citata facoltà a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

## 4.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2011

Di seguito i principali proventi operativi:

### Il margine di interesse

<i>Margine di interesse</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
10. interessi attivi e proventi assimilati	34.999	28.675	6.324	22,1%
20. interessi passivi e oneri assimilati	(14.254)	(10.735)	(3.519)	32,8%
<b>30. Totale margine di interesse</b>	<b>20.745</b>	<b>17.940</b>	<b>2.805</b>	<b>15,6%</b>

L'incremento del 22,1% della voce "10 interessi attivi e proventi assimilati" è dovuto all'aumento dell'euribor nel corso del 2011 che ha favorito la crescita di tutti gli interessi relativi alle forme tecniche parametrizzate.

Il forte aumento della voce "20 interessi passivi e oneri assimilati" (32,8%) è dovuto al notevole aumento del costo della raccolta, soprattutto nella seconda parte dell'anno quando il differenziale Bund /BTP ha toccato i valori massimi creando una situazione di grande difficoltà nel rinnovo dei prestiti obbligazionari soprattutto nei mercati esteri.

Questa difficoltà ha costretto le grandi banche, che solitamente si rivolgevano all'euromercato, a rivolgersi al mercato domestico creando una situazione di grande concorrenza con tassi molto elevati.

Il margine di interesse è stato comunque positivo con un incremento del 15,6%.

### Il margine di intermediazione

<i>Margine di intermediazione</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
<b>30. margine di interesse</b>	<b>20.745</b>	<b>17.940</b>	<b>2.805</b>	<b>15,6%</b>
40. commissioni attive	9.952	7.285	2.668	36,6%
50. commissioni passive	(713)	(709)	(4)	0,6%
<b>60. commissioni nette</b>	<b>9.240</b>	<b>6.576</b>	<b>2.663</b>	<b>40,5%</b>
70 dividendi e proventi simili	40	32	8	26,7%
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	30	30	()	-0,9%
90. risultato netto dell'attività di copertura	171	26	145	560,7%
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	871	1.329	(458)	-34,5%
<i>b) attività disponibili per la vendita</i>	763	1.332	(569)	-42,7%
<i>d) passività finanziarie</i>	108	(3)	111	-3589,2%
110. risultato netto delle attività e passività fin. val. al fair value	195	14	181	1341,9%
<b>120. Totale Margine di intermediazione</b>	<b>31.291</b>	<b>25.946</b>	<b>5.346</b>	<b>20,6%</b>

Le commissioni attive sono aumentate del 36,6%, aumento dovuto principalmente alla sostituzione della commissione massimo scoperto (commissione che veniva appostata fra gli interessi attivi) con la commissione DIF (commissione

sulla disponibilità immediata di fondi) e dell'ottima performance delle commissioni sul collocamento di prodotti di terzi (risparmio gestito).

L'utile da cessione/riacquisto di attività finanziarie AFS è stato di 763 mila euro inferiore all'anno precedente, ma sempre molto elevato.

Il margine di intermediazione è aumentato del 20,6%. Il buon andamento del margine di interesse sommato ai positivi andamenti delle voci "60 commissioni nette" e "100 Utili da cessioni" hanno di fatto permesso di ottenere questo importante incremento.

### Il risultato netto della gestione finanziaria

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
<b>120. margine di intermediazione</b>	<b>31.291</b>	<b>25.946</b>	<b>5.346</b>	<b>20,6%</b>
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :				
a) crediti	(6.715)	(3.025)	(3.690)	122,0%
d) altre operazioni finanziarie	66	462	(396)	-85,7%
<b>140. Totale Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>24.643</b>	<b>23.383</b>	<b>1.260</b>	<b>5,4%</b>

Le rettifiche di valore sui crediti ammontano a quasi 7 milioni di euro con un aumento del 122% rispetto allo scorso anno. La voce rappresenta le rettifiche su crediti rilevate da una oggettiva stima degli asset. L'importo rappresenta il 1% dei crediti ed esprime la crisi economica in corso.

Le rettifiche/riprese su "d) altre operazioni finanziarie" (crediti di firma) sono positive e ammontano a 66 mila euro. Il risultato netto della gestione finanziaria è in aumento del 5,4%.

### Gli oneri operativi

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
150. spese amministrative	(18.832)	(18.556)	(275)	1,5%
a) spese per il personale	(11.637)	(11.223)	(414)	3,7%
b) altre spese amministrative	(7.195)	(7.333)	138	-1,9%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(120)	(165)	45	-27,3%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(871)	(803)	(68)	8,5%
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(118)	(113)	(5)	4,4%
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.449	1.396	53	3,8%
<b>200. Totale Costi operativi</b>	<b>(18.491)</b>	<b>(18.241)</b>	<b>(250)</b>	<b>1,4%</b>

L'aumento dei costi operativi sono stati molto contenuti (+1,4%), considerando che sono state aperte due nuove filiali (Arsego dicembre 2010 e Bolzano Vicentino marzo 2011).

Le spese amministrative hanno visto una leggera contrazione, frutto di una attenta compressione dei costi. Le spese del personale sono aumentate del 3,7%; il numero medio dei dipendenti è passato da 168 a 174.

Le rettifiche/riprese di valore su attività materiali sono aumentate del 8,5%.

## L'utile di periodo

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.967</b>	<b>3.776</b>	<b>191</b>	<b>5,1%</b>

L'utile è di 3.967 mila euro. Da segnalare che:

- le rettifiche sui crediti sono state valutate in maniera oggettiva;
- il margine di interesse difficilmente si ripeterà nei termini positivi del 2011 per le note difficoltà di liquidità che determinano un costo della raccolta più elevato.

Si riportano nelle tabelle sottostanti i **principali indicatori economici, finanziari e di produttività** della Banca.

<b>Indicatori di Struttura</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Crediti vs Clientela/Totale Attivo	61,24%	67,83%
Raccolta clientela/Totale Passivo	72,54%	80,29%
Titoli/Totale Attivo	28,73%	23,89%
Patrimonio (comprese le Riserve nette AFS)/Totale Attivo	4,57%	6,79%
Patrimonio (escluse le Riserve nette AFS)/Totale Attivo	7,07%	7,32%
Raccolta indiretta/Totale raccolta diretta e indiretta	16,04%	15,05%
Crediti vs Clientela/Raccolta diretta clientela	84,41%	84,47%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	60,92%	36,33%
Raccolta amministrata/Raccolta indiretta	39,08%	63,67%
Raccolta diretta/Totale Attivo	73,54%	91,40%
Rapporti attivi con Ist Creditizie/Totale Attivo	5,26%	5,14%

<b>Indicatori di Redditività</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Margine di Interesse/Totale Attivo	1,94%	1,82%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	2,92%	2,64%
Margine di Interesse/Margine di intermediazione	66,30%	69,14%
Commissioni Nette/Margine di Intermediazione	29,53%	25,35%
Costi Operativi/Totale Attivo	1,73%	1,85%
Costi Operativi/Margine di intermediazione	59,09%	70,31%
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale Attivo	2,30%	2,38%
Utile d'ex/Totale Attivo (ROA)	0,37%	0,38%
Utile d'ex/Patrimonio - comprese le Riserve nette AFS (ROE)	8,10%	6,00%
Utile d'ex/Patrimonio - escluse le Riserve nette AFS (ROE)	5,23%	5,54%

<b>Indicatori di Rischiosità</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Sofferenze Nette/Crediti vs clientela netti	2,70%	2,03%
Incagli netti/Crediti vs clientela netti	4,45%	3,69%
Sofferenze Nette/Patrimonio Netto	36,14%	20,33%

<b>Indicatori di Efficienza</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Spese amministrative/Margine di intermediazione	60,18%	71,52%
Cost/Incom (*)	60,54%	71,22%

Il Cost/Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 CE)

<b>Indicatori di Produttività</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Informazione utile: num medio dipendenti	174	168
Margine di interesse/n. medio dipendenti	119.225	106.783
Margine di intermediazione/n. medio dipendenti	179.836	154.438
Risultato netto della gestione finanziaria/ n. medio dei dipendenti	141.624	139.184
Costo medio del personale	66.874	67.277
Totale costi operativi per dipendente	106.271	108.578
Crediti vs la clientela/n. medio dipendenti	3.770.397	3.970.954
Raccolta da clientela/n. medio dipendenti	4.466.502	4.700.926

## **5. La struttura, l'organizzazione ed il sistema dei controlli interni**

All'inizio del 2011 è stata aperta, a Bolzano Vicentino, la diciannovesima filiale. I Comuni nei quali possiamo operare sono diventati 59, nelle due province di Vicenza, tramite 12 sportelli, e Padova, tramite altri 7.

E' stato consolidato l'organigramma aziendale, strutturato sulla Direzione Generale a Longare, coadiuvata da una serie di uffici in staff e da tre Aree interne che raggruppano e coordinano tutti gli uffici dedicati al buon funzionamento della banca. All'esterno, tre Aree, ognuna retta da un Responsabile e dotata di un addetto *private*, sono dedicate ognuna ad un gruppo di filiali e ne coordinano l'attività da un punto di vista prettamente commerciale.

I dipendenti della BCC al 31.12.2011 erano 180, al netto di 15 nuove entrate ed otto uscite. E' proseguita con notevole impegno la formazione del personale, sempre più indispensabile sia per la crescita e l'aggiornamento professionale, sia perché le normative che riguardano l'attività bancaria hanno fatto registrare negli ultimi tempi un ritmo notevolissimo. Il totale delle ore dedicate alla formazione, effettuate in parte anche al di fuori dell'orario di lavoro ammonta a 8.510.

Tra i progetti più qualificanti decollati lo scorso esercizio, un posto di rilievo ha assunto la procedura operativa denominata *CRM – Customer Relationship Management*, che consente ad ogni operatore di recepire in tempo reale dalla sua postazione notizie utili per capire le esigenze del cliente che si presenta allo sportello di filiale, allo scopo di poter ottimizzare l'incontro. Tale sistema consente anche di poter pianificare in modo razionale le attività commerciali.

Di valido ausilio si è dimostrato anche il *Progetto di Gestione Documentale*, ormai entrato in una fase pienamente operativa: esso consente di poter affrontare e gestire in massima sicurezza una serie di dati cartacei e di corrispondenza, evitando il pericolo di smarrire fisicamente qualche documento, o di non aver evidenziato e messo sotto monitoraggio il responsabile dell'evasione completa e risolutiva della documentazione stessa.

Per quanto concerne il delicato compito dei controlli interni aziendali, si ribadisce che le risorse addette a tali funzioni sono del tutto separate ed indipendenti e non ricoprono altri incarichi di tipo produttivo. Il sistema poggia su tre distinti livelli: ci sono i controlli in linea, o di primo livello, volti ad assicurare una corretta esecuzione delle varie operazioni, ed effettuati a cura della singola unità operativa, ufficio interno o filiale; poi i controlli sulla gestione dei rischi, o di secondo livello, posti in essere dal *Risk Controller* o dai suoi collaboratori; infine quelli di terzo livello (*Internal Auditing*) che devono verificare l'adeguatezza e la funzionalità dell'intero sistema, e che sono stati esternalizzati a cura della Federazione Regionale delle BCC.

Fra i controlli di secondo livello meritano una citazione a parte la funzione di *Compliance*, o di Conformità, preposta alla verifica del rispetto delle norme legislative e dei codici comportamentali interni, e la funzione preposta alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, il cui delicato compito è controllare che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e di contrastare la violazione di norme e di autoregolamentazioni in materia sia di riciclaggio del denaro sporco, sia appunto di finanziamenti al terrorismo.

L'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di una importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, denominato *ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*. La Banca provvede all'individuazione di tutti i rischi – di credito, di mercato, di tasso, di liquidità, di controparte, di reputazione, ecc. - verso i quali può essere esposta e che potrebbero pregiudicarne l'operatività o il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio sono state individuate le fonti di generazione e le strutture responsabili della gestione, e le relative valutazioni che vengono effettuate, anche in presenza di scenari di *stress*, sono oggetto di periodiche analisi da parte dei vertici aziendali, con lo scopo di monitorare costantemente l'adeguatezza del patrimonio della banca in relazione appunto ai rischi assunti.

## 6. Strategie ed obiettivi commerciali per l'esercizio in corso

Sul piano organizzativo, portiamo alla Vostra attenzione la progressiva adozione dall'inizio del presente anno di alcune procedure operative che porteranno indubbi vantaggi ai nostri operatori.

La prima riguarda la nuova procedura della pratica di fido, sempre in formato elettronico, arricchita di nuove banche dati in linea, per una più puntuale rappresentazione della realtà e con l'utilizzo di un sistema di valutazioni "oggettive" che vanno poi ad integrarsi con gli altri elementi più legati alla conoscenza del proprio territorio, tipici di una banca di credito cooperativo, e che portano poi più agevolmente ad una complessiva valutazione del merito creditizio meno soggettiva e più fondata su criteri obiettivi.

Ricordiamo poi il recente utilizzo della nuova "procedura sportello", che consente risposte più celeri al cliente, è molto funzionale e consente tra l'altro di ottimizzare i tempi dello sportellista, che può passare dalla cassa alla consulenza o ad altri servizi, o trasferire il posto di lavoro ad un altro collega, senza dover chiudere preventivamente i programmi da lui utilizzati.

Un'altra procedura informatica di recentissima adozione, denominata Agorà, consente allo sportellista di accendere qualsiasi rapporto con la clientela da un unico "contenitore", senza dover passare da una procedura all'altra per le accensioni anagrafiche, i controlli, la verifica ed il rispetto dei possibili vincoli.

Abbiamo dato avvio, per ora nelle filiali di Arsego e di Bolzano Vicentino di più recente apertura, ad una importante iniziativa, con la collaborazione dei rispettivi Comuni, che consiste nel proporre ai padri o ai nonni di tutti i nuovi nati di costituire a loro favore un fondo pensione, tramite versamenti mensili, con la prima quota di 50 € già versata dalla Banca, il tutto previo un incontro formativo dedicato, tenuto da collaboratori specializzati. Una volta avviata questa campagna, è ferma intenzione di estenderla a tutti i Soci della Banca, perché riteniamo che il tema della previdenza integrativa sia di assoluta attualità e di fondamentale rilevanza sociale, ed una banca di credito cooperativo, proprio per la sua *mission*, deve evidenziarlo, segnalarlo e favorirlo, nel territorio in cui è chiamata ad operare.

Già da alcuni mesi siamo particolarmente impegnati a diffondere, fra la clientela vecchia e nuova, un nuovo strumento di raccolta diretta a tempo, denominato *time deposit*. Di facile attuazione, e con scadenze temporali normalmente da un minimo di tre ad un massimo di 24 mesi, esso consente di vincolare una parte dei depositi in conto corrente, per consentirne una remunerazione più elevata, paragonabile ad altri strumenti quali i prestiti obbligazionari. Stiamo ottenendo risultati lusinghieri, anche grazie all'attivazione di una impegnativa campagna telefonica portata avanti con sistematicità da alcune risorse nell'ambito della nostra Banca Telefonica, che già funziona egregiamente, normalmente su chiamata esterna della clientela per operazioni di bonifico, di compravendita titoli o di assistenza per l'*home banking* o per l'attivazione delle carte di credito.

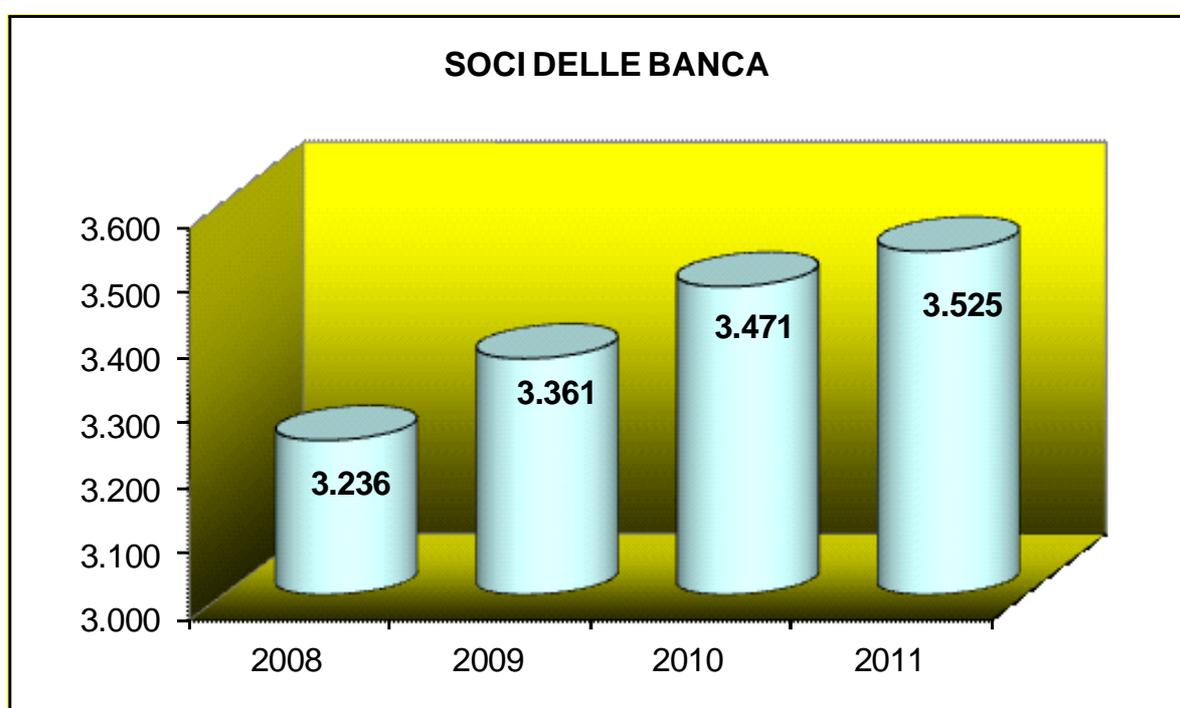
Per quanto riguarda le nostre filiali, abbiamo già programmato per la prossima stagione estiva i lavori per una completa ristrutturazione della filiale di Torreglia, ormai una delle pochissime rimaste con il tradizionale bancone per servire la clientela. Anch'essa sarà rivisitata completamente nel suo *lay-out*, con la realizzazione di un vero e proprio ufficio per ogni posto di lavoro, al fine di assicurare una maggiore funzionalità ed una adeguata privacy.

Nell'ultima parte dell'anno, se permarranno le condizioni ora presenti, intendiamo richiedere l'apertura di un nuovo sportello in zona adiacente la città di Padova, a Rubano o dintorni, onde poter sfruttare al meglio le sinergie con la filiale di Caselle di Selvazzano, che non può sfruttare al meglio la potenzialità della clientela "famiglie" della zona per la non idonea viabilità.

Intendiamo infine realizzare entro l'anno dei nuovi e più funzionali locali per la nostra sede staccata di Campo San Martino, visto che gli attuali sono ormai insufficienti, anche per il parcheggio limitato, a servire i Soci ed i clienti che utilizzano i nostri servizi bancari.

## 7. Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Al 31 dicembre i Soci erano 3.525, cioè 54 in più rispetto al precedente esercizio. Sono stati registrati 165 nuovi ingressi e 111 uscite per estromissione, per libera scelta o per decesso e successiva rinuncia da parte degli eredi. In particolare: 3.155 soci sono persone fisiche o ditte individuali, 370 sono società, enti o associazioni.



La BCC ha ricercato e favorito l'associazione di privati o di aziende residenti nei territori in cui essa opera, richiedendo loro un unico requisito: essere clienti della banca, non importa se importanti o modesti. Tutti i nuovi Soci sono stati oggetto di un cordiale incontro a loro dedicato, nel corso del quale sono state meglio illustrate le finalità, la struttura, le peculiarità e l'offerta commerciale della nostra banca.

Anche per l'esercizio testè chiuso, per il quinto anno consecutivo, i Soci potranno rendersi conto in modo tangibile degli effetti economici dell'istituto del ristorno, sancito all'art. 51 dello Statuto: il numero delle loro azioni sarà incrementato sulla base dell'operatività di ciascuno di essi, quantificabile nel loro appoggio di lavoro alla nostra cooperativa di credito, siano essi risparmiatori, o siano usufruttori di servizi e di finanziamenti bancari.

Assicuriamo altresì che per tutto il 2011 l'operatività della BCC, a termini di legge e di statuto, è stata prevalentemente orientata nei confronti dei Soci.

Anche nel corso del 2011 la Banca del Centroveneto ha promosso, reiterato o aderito ad una serie di iniziative in campo creditizio che riteniamo di indubbia valenza sociale.

In campo agricolo, la Banca ha stipulato tramite la Federazione Regionale una convenzione per la concessione di prestiti a breve termine alle imprese agricole beneficiarie dalla Regione Veneto di contributi in conto interesse.

Per quanto riguarda i servizi per la famiglia, sempre d'intesa con l'Ente Regione e la Federazione, la Banca sostiene le scuole per la prima infanzia non statali (gli asili nido) mediante anticipazioni a costo zero del saldo del contributo regionale stanziato. Prosegue inoltre l'iniziativa del mutuo chirografario a tasso agevolato previsto per le famiglie che adottano un bambino.

Per i privati che presentano particolari difficoltà nell'accesso al credito bancario continua l'attività di finanziamenti di piccolo importo, denominati Microcredito, a tassi particolarmente agevolati, erogati con la collaborazione della rete diocesana vicentina che fa capo alla Caritas. Analoga iniziativa, denominata Prestiti sull'onore, viene portata avanti per i residenti di Cervarese S. Croce, a seguito della stipula di una convenzione con il Comune.

Per i lavori di restauro o di opere straordinarie intrapresi dalle Parrocchie, la Banca è intervenuta sia mediante lo stanziamento di un apposito plafond a tasso molto mitigato, sia con l'iniziativa dei "certificati etici" per poter permettere ai parrocchiani che lo desiderano di partecipare attivamente ai fabbisogni della loro chiesa, in modo che il loro risparmio, con vincolo di due o tre anni, venga allocato presso la BCC, e da questa destinato esclusivamente per le opere programmate dalla comunità parrocchiale ed avallate dalla consueta necessaria autorizzazione diocesana.

Anche per lo scorso esercizio ha riscosso molti consensi il plafond costituito come di consuetudine verso fine anno e destinato al pagamento anticipo imposte e al pagamento di tredicesime e di stipendi, con condizioni differenziate per i Soci.

A sostegno della crisi economica, è proseguita la collaborazione con la Provincia di Padova per favorire i lavoratori posti in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, a zero ore, per anticipare a tasso zero, e con durata massima di nove mesi, le indennità riconosciute dall'INPS.

Nel corso del 2011 la Banca si è attivata, in proprio o aderendo ad iniziative coordinate dalla Federazione o dall'ABI, per valutare e concedere sospensioni o rinegoziazioni con allungamento di mutui accessi per l'acquisto della casa di abitazione, nel caso di privati, e di finanziamenti a medio-lungo termine posti in essere dalle Piccole e Medie Imprese.

Nel campo dello sviluppo dell'energia alternativa, a seguito dell'emanazione delle normative contenute nel compendio denominato IV Conto Energia, la Banca si è dotata di una nuova direttiva per individuare, valutare e finanziare la realizzazione di piccoli impianti solari fotovoltaici, stabilendo gli importi, le forme tecniche, le garanzie, le condizioni, e nominando un referente interno specializzato in questa particolare materia, che nel corso degli ultimi anni ha visto una continua evoluzione ed ha suscitato un crescente interesse anche nelle nostre zone.

L'illustrazione del bilancio sociale consentirà poi di valutare in modo più completo tutte le varie iniziative poste in essere nel 2011 a favore dei soci e delle comunità locali.

## **8. Documento programmatico sulla sicurezza**

Secondo il disposto del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, la banca ha provveduto, nel corso del 2011, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza, entro i termini previsti dalla legge.

## **9. Previsioni sulla gestione del corrente esercizio e continuità aziendale**

Il budget del 2012 tiene conto necessariamente del delicato momento congiunturale, ed assegna una crescita molto contenuta sia alla raccolta diretta che agli impieghi. I primi riscontri ci danno delle indicazioni abbastanza confortanti sul versante della raccolta, mentre permangono ancora stabili gli impieghi, per carenza della domanda, sia da parte dei privati che delle aziende. A tale proposito abbiamo proprio di recente stanziato un significativo plafond per finanziare gli investimenti e stimolare la fiducia e la ripresa economica, pubblicizzando l'iniziativa attraverso i media.

Riteniamo che anche per il 2012 vedremo aumentare le partite "anomale", cioè sofferenze, incagli, posizioni ristrutturata o sconfinata: è l'effetto della crisi. La BCC opera in un mercato che presenta grosse problematiche, ed in un contesto in cui non è possibile prevedere del tutto l'evoluzione di determinate situazioni, anche se gli strumenti di



cui disponiamo, per il monitoraggio ed il controllo andamentale del credito in essere sono efficaci e ci consentono in molti casi di prendere per tempo decisioni per la tutela delle nostre creditorie.

Per quanto riguarda la redditività, essa dipenderà oltre che dalle perdite sui crediti, anche dall'andamento dei tassi, i quali presentano tuttora un elevato grado di variabilità. Stiamo operando con rigosità anche per il contenimento dei costi amministrativi.

Allo stato, ed in base alle attuali previsioni, abbiamo motivo di ritenere che il risultato di gestione potrà essere sostanzialmente assimilabile a quello del 2011. Inoltre, relativamente alle considerazioni effettuate in merito al presupposto della continuità aziendale, ai fini della predisposizione del presente bilancio, si rinvia a quanto indicato nella Sezione 2 – Principi generali di redazione, del punto A.1 – Parte Generale incluso nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

## 10. Progetto di destinazione degli utili di esercizio

L'utile di esercizio ammonta a € 3.966.940,03. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- Alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€	3.657.341,90
- Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari allo 3% degli utili netti annuali)	€	114.660,06
- Ai fini di beneficenza e mutualità	€	50.000,00
- A Ristorno tramite nuove azione assegnate ai Soci	€	144.938,07

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Longare, 27 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Flavio Stecca

**BILANCIO**  
**BANCA DEL CENTROVENETO**  
**CREDITO COOPERATIVO SOCIETA'**  
**COOPERATIVA – LONGARE**  
  
**ESERCIZIO 2011**



## **SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA**

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.353.784	3.420.328
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.248.570	1.622.099
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	307.841.320	234.957.743
60.	Crediti verso banche	56.324.324	50.524.175
70.	Crediti verso clientela	658.283.781	667.120.188
80.	Derivati di copertura	2.669.355	125.236
110.	Attività materiali	9.419.371	9.961.928
120.	Attività immateriali	114.940	164.687
130.	Attività fiscali	18.863.126	6.950.933
	a) correnti	495.477	762.760
	b) anticipate	18.367.649	6.188.173
150.	Altre attività	12.239.386	8.735.300
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.071.357.957</b>	<b>983.582.617</b>

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	218.871.739	109.224.651
20.	Debiti verso clientela	386.762.124	403.396.657
30.	Titoli in circolazione	304.569.506	283.698.580
40.	Passività finanziarie di negoziazione	73.417	232.797
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	96.509.074	102.660.317
80.	Passività fiscali	2.165.957	489.567
	a) correnti	1.953.496	245.528
	b) differite	212.461	244.039
100.	Altre passività	9.714.813	13.137.731
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.518.985	2.813.712
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.173.946	1.178.981
	b) altri fondi	1.173.946	1.178.981
130.	Riserve da valutazione	(26.431.859)	(4.841.544)
160.	Riserve	68.600.270	65.170.768
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.604.028	1.501.985
180.	Capitale	1.259.017	1.142.173
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.966.940	3.776.242
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.071.357.957</b>	<b>983.582.617</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	34.999.372	28.675.067
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(14.254.304)	(10.735.484)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>20.745.068</b>	<b>17.939.583</b>
40. Commissioni attive	9.952.388	7.284.811
50. Commissioni passive	(712.830)	(708.742)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>9.239.558</b>	<b>6.576.069</b>
70. Dividendi e proventi simili	39.924	31.522
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.021	30.293
90. Risultato netto dell'attività di copertura	171.123	25.901
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	870.962	1.328.701
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	762.623	1.331.806
d) passività finanziarie	108.339	(3.105)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	194.836	13.512
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>31.291.492</b>	<b>25.945.581</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.648.900)	(2.562.597)
a) crediti	(6.714.680)	(3.024.567)
d) altre operazioni finanziarie	65.780	461.970
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>24.642.592</b>	<b>23.382.984</b>
150. Spese amministrative:	(18.831.505)	(18.556.349)
a) spese per il personale	(11.636.119)	(11.223.766)
b) altre spese amministrative	(7.195.386)	(7.332.583)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(120.070)	(165.160)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(870.681)	(802.501)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(117.664)	(113.449)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.448.732	1.396.328
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(18.491.188)</b>	<b>(18.241.131)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16.830	(4.639)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.168.234</b>	<b>5.137.214</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.201.294)	(1.360.972)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.966.940</b>	<b>3.776.242</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.966.940</b>	<b>3.776.242</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2011	31.12.2010
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.966.940</b>	<b>3.776.242</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.590.315)	(6.595.588)
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(21.590.315)</b>	<b>(6.595.588)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(17.623.375)</b>	<b>(2.819.346)</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle poste registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011 ESERCIZIO 2011**

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	1.142.173		1.142.173				116.844							1.259.017
a) azioni	1.142.173		1.142.173				116.844							1.259.017
b) altre														
Sovrapprezzi	1.501.985		1.501.985				102.043							1.604.028
Riserve:	65.170.768		65.170.768	3.429.502										68.600.270
a) di utili	68.488.795		68.488.795	3.429.502										71.918.297
b) altre	(3.318.027)		(3.318.027)											(3.318.027)
Riserve da	(4.841.544)		(4.841.544)										(21.590.315)	(26.431.859)
Strumenti di														
Azioni														
Utile	3.776.242		3.776.242	(3.429.502)	(346.740)								3.966.940	3.966.940
Patrimonio	66.749.624		66.749.624		(346.740)		218.887						(17.623.375)	48.998.396



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2010**

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	955.689		955.689				186.484							1.142.173
a) azioni	955.689		955.689				186.484							1.142.173
b) altre														
Sovrapprezzi	1.384.479		1.384.479				117.506							1.501.985
Riserve:	61.152.178		61.152.178	4.018.590										65.170.768
a) di utili	64.470.205		64.470.205	4.018.590										68.488.795
b) altre	(3.318.027)		(3.318.027)											(3.318.027)
Riserve da	1.754.044		1.754.044										(6.595.588)	(4.841.544)
Strumenti di														
Azioni proprie														
Utile (Perdita)	4.495.083		4.495.083	(4.018.590)	(476.493)								3.776.242	3.776.242
Patrimonio	69.741.473		69.741.473		(476.493)		303.990						(2.819.346)	66.749.624



**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>8.201.098</b>	<b>6.072.254</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	3.966.940	3.776.242
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	1.204.358	(313.106)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.544.119)	(125.236)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.604.142	4.059.005
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	988.345	915.950
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	302.277	226.863
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.903.800	245.528
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(7.224.645)	(2.712.992)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(110.286.888)</b>	<b>(84.416.801)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(30.770)	(31.198)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(103.571.192)	(53.071.163)
- crediti verso banche: a vista	14.702.667	(23.341.361)
- crediti verso banche: altri crediti	(20.542.740)	(774.992)
- crediti verso clientela	2.237.522	(8.540.368)
- altre attività	(3.082.375)	1.342.281
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>102.265.557</b>	<b>80.682.991</b>
- debiti verso banche: a vista	109.647.088	92.411.669
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(16.634.533)	21.183.763
- titoli in circolazione	20.870.926	(63.714.780)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(6.894.069)	35.021.560
- altre passività	(4.723.856)	(4.219.221)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>179.766</b>	<b>2.338.444</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>40.230</b>	<b>37.455</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	39.924	31.522
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	306	5.933
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(396.267)</b>	<b>(2.578.621)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(328.349)	(2.492.118)
- acquisti di attività immateriali	(67.918)	(86.503)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(356.037)</b>	<b>(2.541.166)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISITA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	116.844	303.990
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	102.043	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(109.160)	(128.925)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>109.727</b>	<b>175.065</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(66.544)</b>	<b>(27.657)</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.420.328	3.447.985
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(66.544)	(27.657)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.353.784	3.420.328



# NOTA INTEGRATIVA

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.*



## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.



Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa).

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"; la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione finale da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 27.03.2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### Revisione Contabile

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2009/2011, in esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile 2009.

#### Dati comparativi al 31 dicembre 2010

In recepimento della circolare della Banca d'Italia del 15 febbraio 2012, nella parte attinente il trattamento contabile di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale, si è proceduto a riclassificare, per l'anno 2010, alcune spese da "spese del personale" a "altre spese amministrative"; l'importo di tali spese, per l'esercizio 2010 ammontante a 79 mila euro, è stato riclassificato nella voce "altre spese amministrative".

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell’attivo e alla voce 60 del passivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell’*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un’attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.



Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;



- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

## **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## 4 - Crediti

### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.



Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

I crediti deteriorati che sono valutati individualmente e per i quali non sono riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfetario.

Per gli incagli per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita la Banca ha operato una svalutazione forfetaria del 4,13% (% di perdita media della classe CC crediti in bonis maggiorata del 20%).

Per i crediti ristrutturati per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita la Banca ha operato una svalutazione forfetaria del 3,79% (% di perdita media della classe CC crediti in bonis maggiorata del 10%).

Per i crediti scaduti e persistenti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita la Banca ha operato una svalutazione forfetaria del 2,47% (% di perdita media della classe CCC crediti in bonis maggiorata del 20%).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

I crediti in bonis sono stati segmentati per forma tecnica e in classe di rating e per tipologia di garanzia acquisite (reali, personali, senza garanzia) a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva coerente con la definizione di perdita attesa:  $PA = PD * LGD * EAD$ .

La PD (probabilità di default) utilizzata è in funzione della classe di rating e del segmento di clientela. Per ciascuna classe di rating e per ciascun segmento è ottenuta come media ponderata sul numero di affidati e sul tasso di default a 1 anno; il tasso di default è la percentuale di affidati in bonis che un anno sono passati ad incaglio o a sofferenza.

Per quanto riguarda la LGD (loss given default), la sua stima presuppone uno studio basato sull'osservazione del recupero complessivo verificatosi su un insieme significativo di posizioni in default, basato su dati storici del servizio sofferenze, ossia considerando le pratiche chiuse tra tutte quelle aperte in un determinato periodo.

La Banca utilizza il sistema informativo di Cedacri dall'ottobre 2002 e per questo motivo dal 2008 ha ritenuto di avere una sufficiente profondità storica e numerica della rilevazione. Pertanto la Banca a partire dal bilancio semestrale al 30 giugno 2008 ha abbandonato l'utilizzo della sola LGD di Basilea per passare nell'arco di tre anni gradualmente ad utilizzare la LGD della Banca. La LGD utilizzata nel bilancio al 31 dicembre 2010 era la LGD media ponderata al numero di rapporti passati in default chiusi.

Nel corso del 2010 la Banca ha svolto un attento ed approfondito studio sulla LGD; questo ha messo in evidenza che la LGD media ponderata prodotta dal sistema informativo ancorché esatta, rispecchiava solo parzialmente i valori delle esposizioni delle singole forme tecniche. Lo studio ha messo in evidenza che la PA calcolata con la LGD media ponderata sul numero di rapporti crea una PA superiore rispetto a quella rilevata mediamente sul sistema bancario.

La Banca ha quindi deciso di passare dall'utilizzo della LGD media ponderata calcolata sul numero di rapporti alla LGD determinata sulle singole forme tecniche.

In particolare, il sistema informativo fornisce alla Banca le LGD delle seguenti forme tecniche: conti correnti (ipotecari e altri), mutui (ipotecari e chirografari), portafoglio finanziario, crediti di firma, estero e residuali suddivisi tra retail e corporate.

Si utilizzano le LGD della Banca per le singole forme tecniche quando queste sono state calcolate con un numero sufficientemente elevato di posizioni. Per le forme tecniche che presentano nel calcolo della LGD poche posizioni la Banca utilizza le LGD consortili (LGD calcolate dal sistema informativo tenendo in considerazione tutte le banche aderente al consorzio Cedacri) messe a disposizione dal sistema informativo.

La Banca inoltre continua ad effettuare una valutazione analitica delle posizioni in bonis con importo superiore ai 750.000 euro. In seguito all'analisi la Banca varia o mantiene i rating assegnati dal sistema C.R.S. (credit risk system).

La valutazione ha tenuto conto del fatto che la procedura automatizzata di definizione del rating tiene conto esclusivamente dei seguenti aspetti:

- bilancio aziendale;
- andamento dei rapporti bancari;
- centrale dei rischi;
- settore di appartenenza.

L'analisi analitica tiene conto di:

- garanzie;
- grado di finanziamento, validità del progetto e andamento delle vendite (se immobiliare);
- esponenti aziendali di riferimento;
- storicità del rapporto;
- ultima revisione effettuata.

Alla data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata CREDICO FINANCE 5 S.R.L. nella quale non detiene interessenze.

La Banca ha posto in essere nel 2011 una operazione di autocartolarizzazione. La società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99 è denominata CREDICO FINANCE 9 S.R.L. nella quale non detiene interessenze.

I crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

### **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

## 6 – Operazioni di copertura

### Criteria di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

### Criteria di iscrizione

I derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “*Derivati di copertura*” e di passivo patrimoniale 60 “*Derivati di copertura*”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- condizione 1:  $\text{delta } FV \text{ Hedge item} + \text{Delta } FV \text{ Hedging Istrument} \leq 10.000$ ;

- condizione 2:  $\text{delta } FV \text{ Hedge item} + \text{Delta } FV \text{ Hedging Istrument} \setminus \text{nozionale corrente } \text{Hedged item} \leq 0,01$ .

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

*Copertura di fair value (fair value hedge)*

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

*Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)*

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono interamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.



Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

#### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.



Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

Gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le “imposte sul reddito”.

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.



Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce “Debiti verso clientela” sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Con riferimento all’operazione di autocartolarizzazione denominata CREDICO FINANCE 9 S.R.L. non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell’esercizio.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*”.

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. “*fair value option*”.

### **Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;

- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

### **Criteri di iscrizione**

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.



Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.



I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.



La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “*fondi rischi e oneri*” del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “*spese del personale*”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “*Altre passività*”, in contropartita alla voce di conto economico “*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*”.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “*Crediti e Finanziamenti*”.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.



Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attraverso l'applicazione del metodo "asset swap"; il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### **Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili” alle quali si applica l’approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un’ approssimazione del *fair value*.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento



e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

<b>IAS/IFRS</b>	<b>REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE</b>
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011

IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008

IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle tabelle successive.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.249			1.622	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	301.901	1.942	3.998	231.025	1.617	2.316
4. Derivati di copertura		2.669			125	
<b>Totale</b>	<b>301.901</b>	<b>6.860</b>	<b>3.998</b>	<b>231.025</b>	<b>3.364</b>	<b>2.316</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		73			233	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		96.509			102.660	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>96.582</b>			<b>102.893</b>	

Legenda:  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			2.316	
2. Aumenti			1.682	
2.1 Acquisti			1.682	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			3.998	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

**A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

Si omette la compilazione della seguente tabella in quanto non ci sono passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

**A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell'esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	3.354	3.420
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>3.354</b>	<b>3.420</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 88 mila euro.

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		2.249			1.622	
1.1 di negoziazione		20			80	
1.2 connessi con la fair value option		2.229			1.542	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>2.249</b>			<b>1.622</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>2.249</b>			<b>1.622</b>	

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.1 si riferisce prevalentemente a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B) punto 1.2 si riferiscono ai contratti per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	2.249	1.620
- fair value	2.249	1.620
- valore nozionale	98.619	89.226
b) Clientela		2
- fair value		2
- valore nozionale		2
<b>Totale B</b>	<b>2.249</b>	<b>1.622</b>
<b>Totale</b>	<b>2.249</b>	<b>1.622</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto Centrale di categoria Iccrea Banca S.p.A..

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	301.901	1.942		231.025	1.617	
1.1 Titoli strutturati	445			494		
1.2 Altri titoli di debito	301.456	1.942		230.531	1.617	
2. Titoli di capitale			3.998			2.316
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			3.998			2.316
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>301.901</b>	<b>1.942</b>	<b>3.998</b>	<b>231.025</b>	<b>1.617</b>	<b>2.316</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 307.841 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela e banche per euro 25.776 mila.

Si evidenzia che relativamente ai titoli di debito, sono state rilevate nell'esercizio variazioni negative di fair value, imputate tra le riserve da valutazione del patrimonio netto per 21.590 mila euro (al netto del relativo effetto fiscale). La riserva A.F.S netta risulta al 31/12/2011 negativa per 26.796 mila euro.

Si ritiene che non sussistano per l'investimento in esame evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59.

Ciò in quanto la diminuzione del valore dell'investimento si inquadra in un contesto generale di flessione dei prezzi di borsa.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

**Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo (tabella facoltativa)**

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING Spa - Roma	3.678	3.648	0,36%
FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - Soc.Coop.-	219	219	3,96%
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO	1	1	0,18%
Ce.S.Ve. Spa consortile - Padova	84	88	0,7%
ASSI-CRA - Srl - Padova	12	11	1,1%
FUTURA INNOVAZIONE S.P.A.	31	31	1,62%
<b>Totale</b>	<b>4.025</b>	<b>3.998</b>	

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>303.843</b>	<b>232.642</b>
a) Governi e Banche Centrali	284.308	215.569
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	17.593	15.456
d) Altri emittenti	1.942	1.617
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.998</b>	<b>2.316</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	3.998	2.316
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.909	2.227
- imprese non finanziarie	88	88
- altri	1	1
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>307.841</b>	<b>234.958</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. sono titoli emessi dallo Stato italiano.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>232.642</b>	<b>2.316</b>			<b>234.958</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>377.568</b>	<b>1.682</b>			<b>379.250</b>
B1. Acquisti	371.187	1.682			372.869
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	258				258
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	6.123				6.123
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>306.367</b>				<b>306.367</b>
C1. Vendite	254.154				254.154
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	15.907				15.907
C3. Variazioni negative di FV	34.810				34.810
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.496				1.496
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>303.843</b>	<b>3.998</b>			<b>307.841</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto la presente sezione non viene compilata.



## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>56.324</b>	<b>50.524</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	28.208	22.867
2. Depositi vincolati	27.606	27.635
3. Altri finanziamenti:	8	22
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	8	22
4. Titoli di debito	502	
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	502	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>56.324</b>	<b>50.524</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>56.324</b>	<b>50.524</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 8 mila euro.

Nella sottovoce 4.2 è ricompreso il prestito subordinato, per 502 mila euro, che la Banca ha in essere con Banca Adige Po Credito Cooperativo Lusia.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 7.432 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di coperture specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	147.058	18.297	145.961	17.741
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	411.082	36.702	427.726	29.496
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.067	28	1.927	43
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	39.540	1.275	39.929	2.124
8. Titoli di debito	2.235		2.173	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	2.235		2.173	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>601.982</b>	<b>56.302</b>	<b>617.716</b>	<b>49.404</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>636.605</b>	<b>56.302</b>	<b>639.993</b>	<b>49.404</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 2.890 mila euro.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate per intero, per un importo complessivo pari a 13.892 mila euro di cui attività deteriorate per 356 mila euro nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata Credico Finance 5 S.r.l. che non presentando i requisiti della derecognition, deve essere mantenuta nell'attivo di bilancio.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 51.748 mila euro, nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione denominata Credico Finance 9 S.r.l., che non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. *derecognition*, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Tra i crediti verso clientela sono presenti 2.484 mila euro con vincolo di subordinazione; trattasi della cash reserve relativa all'operazione di autocartolarizzazione Credico Finance 9 S.r.l.

Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione: Credico Finance 5 S.r.l. nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C, mentre la Credico Finance 9 s.r.l. in calce alla tabella della sezione 3, rischio di liquidità.

### Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31.12.2011	31.12.2010
Anticipi SBF	16.038	21.034
Rischio di portafoglio	8.846	9.931
Sovvenzioni diverse	8.577	4.489
Cash reserve (CF9)	2.484	
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	1.228	1.508
Altri	3.642	5.091
<b>Totale</b>	<b>40.815</b>	<b>42.053</b>

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.



I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>2.235</b>		<b>2.173</b>	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	2.235		2.173	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni	2.235		2.173	
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>599.747</b>	<b>56.302</b>	<b>615.543</b>	<b>49.404</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	599.747	56.302	615.543	49.404
- imprese non finanziarie	378.560	43.389	398.514	37.288
- imprese finanziarie	6.299			
- assicurazioni				
- altri	214.888	12.913	217.029	12.116
<b>Totale</b>	<b>601.982</b>	<b>56.302</b>	<b>617.716</b>	<b>49.404</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>13.556</b>	<b>5.428</b>
a) rischio di tasso di interesse	13.556	5.428
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>13.556</b>	<b>5.428</b>

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, con rilevazione per il fair value del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati mutui a tasso variabile con opzione CAP.

### 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2011			VN 31.12.2011	FV 31.12.2010			VN 31.12.2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>2.669</b>		<b>88.553</b>		<b>125</b>		<b>5.603</b>
1) Fair value		2.669		88.553		125		5.603
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>2.669</b>		<b>88.553</b>		<b>125</b>		<b>5.603</b>

Legenda

VN = valore nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"hedge accounting", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività / passività finanziarie.

Le operazioni di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli sono gestite in applicazione della “fair value option” o in applicazione dell’ “hedge accounting”.

La “fair value option” è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, il cui rischio da variazioni del fair value è stato coperto al momento dell’emissione, con l’intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell’ambito della “fair value option” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

L'applicazione invece dell’ “hedge accounting” permette:

- la copertura di titoli di debito emessi dalla Banca anche in un momento successivo all'emissione;
- di effettuare l'interruzione della copertura prima della naturale scadenza della passività.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	212								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale Attività</b>	<b>212</b>								
1. Passività finanziarie	2.457								
2. Portafoglio									
<b>Totale Passività</b>	<b>2.457</b>								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura specifica.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

### 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.



### 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>9.419</b>	<b>9.962</b>
a) terreni	1.147	1.147
b) fabbricati	7.120	7.435
c) mobili	486	543
d) impianti elettronici	161	234
e) altre	505	603
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>9.419</b>	<b>9.962</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>9.419</b>	<b>9.962</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.147</b>	<b>10.869</b>	<b>2.226</b>	<b>1.461</b>	<b>3.999</b>	<b>19.702</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.434	1.683	1.227	3.396	9.740
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.147</b>	<b>7.435</b>	<b>543</b>	<b>234</b>	<b>603</b>	<b>9.962</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>7</b>	<b>54</b>	<b>50</b>	<b>217</b>	<b>328</b>
B.1 Acquisti		7	54	50	217	328
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>322</b>	<b>111</b>	<b>123</b>	<b>315</b>	<b>871</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		322	111	123	315	871
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.147</b>	<b>7.120</b>	<b>486</b>	<b>161</b>	<b>505</b>	<b>9.419</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.755	1.785	1.344	3.541	10.425
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.147</b>	<b>10.875</b>	<b>2.271</b>	<b>1.505</b>	<b>4.046</b>	<b>19.844</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

La voce D. "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 66 mila euro.

Tra gli acquisti relativi ai "Mobili" sono compresi:

- Archivio rotante per 17 mila euro;
- Mobiliario vario filiale di Bolzano Vicentino per 27 mila euro.



Tra gli acquisti relativi alle "Altre attività" materiali sono compresi:

- Impianti di allarme e televisivi: filiale di Bolzano Vicentino per 29 mila euro;
- Macchine d'ufficio elettromeccaniche e componenti euro 23 mila;
- Macchine, apparecchiature e attrezzature varie euro 12;
- Automobili euro 133 mila.

Le rimanenze finali delle "Altre attività" materiali sono composte da:

- Banconi blindati per euro 26 mila;
- Impianti di allarme e televisivi per euro 78 mila;
- Macchine d'ufficio elettromeccaniche e componenti per euro 120 mila;
- Macchine, apparecchiature e attrezzature varie per euro 104 mila;
- Beni inferiori a euro 516,46 per euro 2 mila.
- Automobili per euro 175 mila.

#### Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2011	% amm.to complessivo 31.12.2010
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	34,53%	31,59%
Mobili	78,59%	75,62%
Impianti elettronici	89,28%	83,97%
Altre	87,53%	84,93%

#### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

#### Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	illimitata
Fabbricati	33*
Arredi	6 anni e 8 mesi
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 anni e 4 mesi
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 anni e 4 mesi
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5
Automezzi	4

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.



## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	115		165	
A.2.1 Attività valutate al costo:	115		165	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	115		165	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>115</b>		<b>165</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è sempre di 3 anni.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>344</b>		<b>344</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				179		179
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>165</b>		<b>165</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>68</b>		<b>68</b>
B.1 Acquisti				68		68
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>118</b>		<b>118</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				118		118
- Ammortamenti				118		118
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>115</b>		<b>115</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				192		192
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>307</b>		<b>307</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.



### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

##### In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	4.682		4.682
- altre:	366	9	375
. fondi per rischi e oneri	256		256
. altre voci	110	9	119
<b>Totale</b>	<b>5.048</b>	<b>9</b>	<b>5.057</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

##### In contropartita del patrimonio netto

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>riserve da valutazione</b>	<b>11.068</b>	<b>2.242</b>	<b>13.310</b>
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	11.068	2.242	13.310
<b>Totale</b>	<b>11.068</b>	<b>2.242</b>	<b>13.310</b>

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

#### In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	118	24	142
<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>24</b>	<b>142</b>

#### In contropartita del patrimonio netto

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>. riserve da valutazione</b>	<b>58</b>	<b>12</b>	<b>70</b>
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	58	12	70
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>12</b>	<b>70</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.597</b>	<b>3.263</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.828</b>	<b>764</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.750	764
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.750	764
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	
2.3 Altri aumenti	77	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>368</b>	<b>430</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	346	430
a) rigiri	346	430
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	22	
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.057</b>	<b>3.597</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>139</b>	<b>140</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>1</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		1
a) rigiri		1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>142</b>	<b>139</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 1.461 mila euro e per 3 mila euro.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.591</b>	<b>24</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>13.310</b>	<b>2.591</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.310	2.591
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	13.310	2.591
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.591</b>	<b>24</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.591	24
a) rigiri	2.591	24
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>13.310</b>	<b>2.591</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>105</b>	<b>688</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>70</b>	<b>105</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	70	105
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	70	105
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>105</b>	<b>688</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	105	688
a) rigiri	105	688
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>70</b>	<b>105</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(2.259)	(1.245)		(3.504)
Acconti versati (+)	736	751		1.487
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	64			64
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(1.459)</b>	<b>(494)</b>		<b>(1.953)</b>
<b>Saldo a credito</b>				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	295	41		336
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	159			159
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>454</b>	<b>41</b>		<b>495</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>454</b>	<b>41</b>		<b>495</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, sono stati notificati alla Banca due diversi avvisi di accertamento a seguito dell'ispezione della Direzione Regionale delle Entrate relativamente ai periodi di imposta dal 2004 al 2008. Gli avvisi in parte sono stati impugnati presso la competente Commissione Tributaria Provinciale con apposito ricorso motivato. Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto indicato nella sezione 12 "Fondi per rischi ed oneri".

### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.



## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>Ratei attivi</b>	<b>20</b>	<b>20</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>1.120</b>	<b>957</b>
<b>Altre attività</b>	<b>11.099</b>	<b>7.758</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.173	1.288
Assegni di c/c tratti sulla banca	4	8
Partite in corso di lavorazione	555	1.564
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4.691	
Debitori Diversi per operazioni in titoli	190	825
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	76	129
Altre partite attive	331	315
Utenze diverse da addebitare alla clientela	2.599	2.506
Clienti fatture da incassare	1.134	938
Mutui: sospensione rate per adesione decreto anticrisi	346	185
<b>Totale</b>	<b>12.239</b>	<b>8.735</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa. Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

# PASSIVO

## Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>218.872</b>	<b>109.225</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.498	315
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	212.374	108.910
2.3.1 Pronti contro termine passivi	27.236	104.711
2.3.2 Altri	185.138	4.199
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>218.872</b>	<b>109.225</b>
<b>Fair value</b>	<b>218.872</b>	<b>109.225</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i Finanziamenti al punto 2.3.2. "Altri " figurano 185.138 mila euro di finanziamenti con l'istituto centrale di categoria ICCREA BANCA spa , di cui 4.778 mila euro (controvalore) di debiti in valuta estera.

### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	354.368	366.184
2. Depositi vincolati	16.691	
3. Finanziamenti	3.266	18.881
3.1 Pronti contro termine passivi	1.092	16.487
3.2 Altri	2.174	2.394
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	12.437	18.332
<b>Totale</b>	<b>386.762</b>	<b>403.397</b>
<b>Fair value</b>	<b>386.762</b>	<b>403.397</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.379 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

- Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 1.248 mila euro;
- Altre passività a fronte di attività cedute ma non cancellate, per 10.669 mila euro che rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.
- Altre partite creditorie a disposizione della clientela per 520 mila euro.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti ristrutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.



### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	303.766		305.643		282.238		282.802	
1.1 strutturate								
1.2 altre	303.766		305.643		282.238		282.802	
2. Altri titoli	804			804	1.461			1.461
2.1 strutturati								
2.2 altri	804			804	1.461			1.461
<b>Totale</b>	<b>304.570</b>		<b>305.643</b>	<b>804</b>	<b>283.699</b>		<b>282.802</b>	<b>1.461</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 361.665 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 804 mila euro; poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 16.285 mila euro.

Essi risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Le passività subordinate emesse dalla Banca sono le seguenti:

- obbligazioni IT0004411424 di valore nozionale pari a 9.700 mila euro, data emissione 01/10/2008, data di scadenza 01/04/2016, tasso euribor 3m/360 + 40b.p., valore contabile 9.822 mila euro.
- obbligazioni IT0004654619 di valore nozionale pari a 2.400 mila euro, data emissione 05/11/2010, data di scadenza 05/11/2018, tasso fisso al 3,75%., valore contabile 2.438 mila euro.
- obbligazioni IT0004752645 di valore nozionale pari a 4.185 mila euro, data emissione 01/09/2011, data di scadenza 01/09/2018, tasso fisso al 5,75%., valore contabile 4.313 mila euro.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio. Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.



### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	73.690	
a) rischio di tasso di interesse	73.690	
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39 prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, coperti da contratti di interest rate swap.

### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			73					233		
1.1 Di negoziazione			19					83		
1.2 Connessi con la fair value option			54					150		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			<b>73</b>					<b>233</b>		
<b>Totale (A+B)</b>			<b>73</b>					<b>233</b>		

Legenda

FV = fair value



FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui al punto B.1.1."Derivati Finanziari di negoziazione" comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B punto 1.1.2 "Derivati Finanziari connessi con la fair value option" si riferiscono ai contratti per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti gli strumenti finanziari valutati al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

#### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>94.185</b>		<b>96.509</b>			<b>101.078</b>		<b>102.660</b>		
3.1 Strutturati	1.935		1.929			1.998		1.996		
3.2 Altri	92.250		94.580			99.080		100.664		
<b>Totale</b>	<b>94.185</b>		<b>96.509</b>			<b>101.078</b>		<b>102.660</b>		

Legenda

FV = fair value



FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

In aggiunta, la Banca ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della fair value hedge accounting, così come meglio descritta nelle Sezioni 3.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

## 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

## 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>102.660</b>	<b>102.660</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>31.184</b>	<b>31.184</b>
B1. Emissioni			28.062	28.062
B2. Vendite			1.695	1.695
B3. Variazioni positive di fair value			1.410	1.410
B4. Altre variazioni			17	17
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>37.335</b>	<b>37.335</b>
C1. Acquisti			8.503	8.503
C2. Rimborsi			28.149	28.149
C3. Variazioni negative di fair value			205	205
C4. Altre variazioni			478	478
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>96.509</b>	<b>96.509</b>

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option" e dal rimborso di titoli ai quali è stata applicata la fair value option.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Per i derivati di copertura trattati in hedge accounting il fair value è rappresentato nella sezione 8 dell'attivo.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.



## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>Passività a fronte del deterioramento di:</b>	<b>202</b>	<b>268</b>
crediti di firma	202	268
<b>Ratei passivi</b>	<b>31</b>	<b>31</b>
<b>Altre passività</b>	<b>9.482</b>	<b>12.839</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni		1
Debiti verso fornitori	870	1.364
Debiti verso il personale	301	418
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	1.233	1.549
Partite in corso di lavorazione	6.043	5.152
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	100	98
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		3.138
Somme a disposizione della clientela o di terzi	583	713
Altre partite passive	352	406
<b>Totale</b>	<b>9.715</b>	<b>13.138</b>

Nell'importo relativo ai "Passività a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" sono compresi:

- 74 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati;
- 128 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.814</b>	<b>2.902</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>35</b>	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	35	
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>330</b>	<b>88</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	330	44
C.2 Altre variazioni		44
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.519</b>	<b>2.814</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 119 mila euro;
- 2) utile (ovvero: perdita) attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 84 mila euro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 4,60%;
- tasso annuo di inflazione: 2,00%;
- tasso annuo di incremento TFR: 3,00%;
- incremento annuo delle retribuzioni impiegati: 1,00%;
- incremento annuo delle retribuzioni quadri: 1,00%;
- incremento annuo delle retribuzioni dirigenti: 2,50%.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 3.083 mila euro e risulta essere stato movimentato nel corso dell'anno come di seguito.

### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	3.309	3.271
Variazioni in aumento	104	84
Variazioni in diminuzione	330	46
Fondo finale	3.083	3.309

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 707 mila euro.

Inoltre sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 170 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.174	1.179
2.1 controversie legali	468	467
2.2 oneri per il personale	192	203
2.3 altri	514	509
<b>Totale</b>	<b>1.174</b>	<b>1.179</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>1.179</b>	<b>1.179</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>278</b>	<b>278</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		168	168
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		10	10
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		100	100
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>283</b>	<b>283</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		272	272
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		11	11
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>1.174</b>	<b>1.174</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie l'accantonamento di 100 mila euro a fondo beneficenza come deliberato nell'assemblea del 8 maggio 2011 nella distribuzione dell'utile 2010.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati (utilizzo del Fondo beneficenza ed erogazioni a favore del Fondo garanzia dei Depositanti).

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento di euro 11 mila del fondo destinato a fronteggiare l'erogazione di premi di anzianità ai dipendenti che trova contropartita nelle "spese del personale".

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 468 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:



- perdite presunte sulle cause passive legali per 270 mila euro;
- azioni revocatorie per 198 mila euro.

#### *Stanziamenti che fronteggiamo le perdite presunte sulle cause passive legali, per 270 mila euro*

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si possono individuare, sia pure con una certa approssimazione, in circa 5/6 anni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

#### *Azioni Revocatorie, per 198 mila euro*

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. I tempi medi di definizione dei giudizi sono individuabili in circa 5/6 anni. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso. Non sono previsti indennizzi.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso swap in base alla data prevista di soluzione della controversia.

#### *Oneri per il personale, per 192 mila euro.*

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

#### *Contenzioso tributario, per 214 mila euro*

Sono stati notificati alla Banca due diversi avvisi di accertamento a seguito dell'ispezione della Direzione Regionale delle Entrate relativamente ai periodi di imposta dal 2004 al 2008.

Gli avvisi in parte sono stati impugnati presso la competente Commissione Tributaria Provinciale con apposito ricorso motivato. La Banca ha effettuato un accantonamento per 214 euro a fronte degli eventuali esborsi futuri da esso derivanti, pur valutando la correttezza del proprio operato.

#### *Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 68 mila euro*

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

#### *Altri*

Passività potenziali:

- è stato effettuato uno stanziamento a fronte di una richiesta di esborso monetario da parte del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo relativo ad alcuni interventi a sostegno di alcune BCC in difficoltà di cui non è ancora certo l'ammontare. L'importo stanziato è di euro 114 mila, non è stato attualizzato in quanto l'utilizzo è previsto nell'arco del 2012;
- a seguito di reclami sul comparto finanza la Banca ha accantonato la somma di 118 mila euro.

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.259.017 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>213.890</b>	
- interamente liberate	213.890	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	213.890	
<b>B. Aumenti</b>	<b>30.080</b>	
B.1 Nuove emissioni	4.444	
- a pagamento:	4.444	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	4.444	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	25.636	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>8.199</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	8.199	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>235.771</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	235.771	
- interamente liberate	235.771	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,34.

Nella sottovoce B.3 "Altre variazioni" è ricompreso il numero di azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili e destinati a capitale sociale.



#### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
	3.471
Numero soci: ingressi	165
Numero soci: uscite	111
Numero soci al	3.525

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>CAPITALE SOCIALE:</b>	1.259	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		127
<b>RISERVE DI CAPITALE:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.406	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		117
<b>ALTRE RISERVE:</b>				
Riserva legale	71.918	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	364	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	198	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(3.318)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(26.796)	per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>45.031</b>			<b>244</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Nelle altre riserve l'importo si riferisce ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	17.265	15.091
a) Banche	13.768	6.298
b) Clientela	3.497	8.793
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.830	8.908
a) Banche		
b) Clientela	11.830	8.908
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.499	22.773
a) Banche	568	5.702
i) a utilizzo certo	568	5.702
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	6.931	17.071
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	6.931	17.071
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		2.176
6) Altri impegni	701	
<b>Totale</b>	<b>37.295</b>	<b>48.948</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2.903 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 10.865 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 568 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 6.931 mila euro;

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	180.805	127.342
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 25.776 mila euro

Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 155.029 mila euro.

Nell'ambito di operazioni di provvista garantite, la Banca ha concesso in garanzia (conto pool di ICCREA BANCA SPA) il seguente strumento finanziario non iscritto nell'attivo perché riveniente dall'operazione di autocartolarizzazione denominata CREDICO FINANCE 9 S.R.L. :

Codice ISIN IT00047447401 - CREDICO 10/50 - Tasso variabile - Scadenza 15/10/2050 - Nominale 48.000 mila euro

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	439.993
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	360.469
2. altri titoli	79.524
c) titoli di terzi depositati presso terzi	439.977
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	343.654
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>112.337</b>

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.



**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	55.624
a) acquisti	32.769
b) vendite	22.855
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	56.713
a) gestioni patrimoniali	2.277
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	45.710
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	8.726
3. Altre operazioni	
<b>Totale</b>	<b>112.337</b>

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	76.891	88.980
1. conti correnti	190	277
2. portafoglio centrale	76.210	87.818
3. cassa	120	162
4. altri conti	371	723
b) Rettifiche "avere"	72.200	92.118
1. conti correnti	200	250
2. cedenti effetti e documenti	72.000	91.868
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 4.691 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			851	851	1.649
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.245			8.245	3.795
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	2	733		735	336
5. Crediti verso clientela		24.523		24.523	22.895
6. Attività finanziarie valutate al fair value	61			61	
7. Derivati di copertura			584	584	
8. Altre attività					
<b>Totale</b>	<b>8.308</b>	<b>25.256</b>	<b>1.435</b>	<b>34.999</b>	<b>28.675</b>

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value pari 851 mila euro

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 733 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 7.799 mila euro
- mutui per 14.058 mila euro
- anticipi Sbf per 1.129 mila euro
- portafoglio di proprietà per 352 mila euro
- altri finanziamenti per 1.184 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.341 mila euro.

Nella sottovoce 7 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting per 584 mila euro.



## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2011	31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.646	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	1.062	-
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>584</b>	-

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 202 mila euro

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(1.840)			(1.840)	(415)
3. Debiti verso clientela	(3.205)			(3.205)	(2.172)
4. Titoli in circolazione		(6.689)		(6.689)	(5.566)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(2.520)		(2.520)	(2.582)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>(5.045)</b>	<b>(9.209)</b>		<b>(14.254)</b>	<b>(10.735)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 587 mila euro;
- pronti contro termine verso banche per 1.253 mila euro;

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2.117 mila euro;
- depositi per 258 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 354 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 427 euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 6.678 mila euro;
- certificati di deposito per 11 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 521 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 352 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse strutturate e a tasso fisso, oggetto di copertura in regime di fair value option per 2.520 mila euro.

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca nel corso dell'esercizio ha posto in essere "derivati di copertura". L'effetto dei derivati è riportato nella tabella 1.2 e pertanto la tabella 1.5 non viene compilata.



## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 62 mila euro.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	235	225
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.835	1.673
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	67	58
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	114	105
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	105	104
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	350	313
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.199	1.093
9.1. gestioni di portafogli	23	17
9.1.1. individuali	23	17
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	533	338
9.3. altri prodotti	643	738
d) servizi di incasso e pagamento	1.886	1.901
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	63	81
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.847	1.764
j) altri servizi	1.086	1.641
<b>Totale</b>	<b>9.952</b>	<b>7.285</b>

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.



L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 670 mila euro;
- altri finanziamenti per 276 mila euro;
- altri servizi bancari, per 140 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.304</b>	<b>1.198</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	105	104
3. servizi e prodotti di terzi	1.199	1.094
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute	(1)	(2)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(45)	(38)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(45)	(38)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(661)	(658)
e) altri servizi	(6)	(11)
<b>Totale</b>	<b>(713)</b>	<b>(709)</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.



### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40		32	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>40</b>		<b>32</b>	

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>31</b>			<b>31</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		31			31
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse			(1)		(1)
- Su titoli di capitale e indici azionari			(1)		(1)
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>31</b>	<b>(1)</b>		<b>30</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.



Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.733	284
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	19	
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>2.752</b>	<b>284</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(331)	(155)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(93)	(103)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(2.157)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(2.581)</b>	<b>(258)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>171</b>	<b>26</b>

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

Derivati di copertura del fair value:

- su obbligazioni plain vanilla: proventi 2.232 mila euro; oneri 11 mila euro;
- su finanziamenti a clientela: proventi 87 mila euro.

Attività finanziarie coperte:

- finanziamenti a clientela: proventi 414 mila euro; oneri 320 mila euro.

Passività finanziarie coperte:

- obbligazioni plain vanilla: proventi 19 mila euro; oneri 2.157 mila euro.

Derivati di copertura dei flussi finanziari:

- su finanziamenti a clientela: oneri 93 mila euro.



## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.142	(2.379)	763	1.990	(658)	1.332
3.1 Titoli di debito	3.142	(2.379)	763	1.990	(658)	1.332
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>3.142</b>	<b>(2.379)</b>	<b>763</b>	<b>1.990</b>	<b>(658)</b>	<b>1.332</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	133	(25)	108	79	(82)	(3)
<b>Totale passività</b>	<b>133</b>	<b>(25)</b>	<b>108</b>	<b>79</b>	<b>(82)</b>	<b>(3)</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 120 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 643 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>567</b>	<b>117</b>	<b>(1.410)</b>	<b>(17)</b>	<b>(743)</b>
2.1 Titoli di debito	567	117	(1.410)	(17)	(743)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>1.453</b>	<b>25</b>	<b>(540)</b>		<b>938</b>
<b>Totale</b>	<b>2.020</b>	<b>142</b>	<b>(1.950)</b>	<b>(17)</b>	<b>195</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(18)	(10.218)		1.329	1.303		889	(6.715)	(3.025)
	(18)	(10.218)		1.329	1.303		889	(6.715)	(3.025)
<b>C. Totale</b>	<b>(18)</b>	<b>(10.218)</b>		<b>1.329</b>	<b>1.303</b>		<b>889</b>	<b>(6.715)</b>	<b>(3.025)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono:

- al rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato pari a 1.045 mila euro ;
- agli interessi incassati nell'anno sulle posizioni a sofferenza per 277 mila euro;
- nel corso dell'anno 2011 la Banca ha incassato 24 mila euro (riprese di valore) per recupero su posizioni a sofferenza chiuse negli anni precedenti, non provenienti da incassi in sede di riparto fallimentare di cui 7 mila euro quale quota interessi.

Relativamente alle riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Di Portafoglio", si informa che la Banca a partire dal bilancio semestrale 2011 è passata dalla LGD media ponderata dell'Istituto alla LGD dell'Istituto per forma tecnica. Tale modalità di calcolo e l'assenza di una crescita degli impieghi ha comportato un impatto a conto economico positivo per 889 mila euro. Per alcune posizioni in bonis la Banca ha eseguito delle ulteriori svalutazioni analitiche per 623 mila euro.

Per ulteriori approfondimenti sulla metodologia di calcolo della LGD si rinvia alla "Parte A - Politiche contabili".

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha classifica alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(74)			113		27	66	462
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>		<b>(74)</b>			<b>113</b>		<b>27</b>	<b>66</b>	<b>462</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

#### Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

##### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(11.182)	(10.863)
a) salari e stipendi	(7.788)	(7.530)
b) oneri sociali	(1.840)	(1.827)
c) indennità di fine rapporto	(535)	(519)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(48)	33
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(343)	(323)
- a contribuzione definita	(343)	(323)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(628)	(618)
2) Altro personale in attività	(87)	(36)
3) Amministratori e sindaci	(359)	(351)
4) Personale collocato a riposo	(8)	(53)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(11.636)</b>	<b>(11.224)</b>

In recepimento della circolare della Banca d’Italia del 15 febbraio 2012, nella parte attinente il trattamento contabile di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale, si è proceduto a riclassificare, per l’anno 2010, alcune spese da “spese del personale” a “altre spese amministrative”; l’importo di tali spese, per l’esercizio 2010 ammontante a 79 mila euro, è stato riclassificato nella voce “spese amministrative”.



Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 364 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 170 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 119 mila euro;
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 84 mila euro;
- Imposta sostitutiva pari a 13 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti "a progetto (co.pro.)", per 87 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 279 mila euro e del Collegio Sindacale per 80 mila euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Personale dipendente</b>	<b>174</b>
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	39
c) restante personale dipendente	133
<b>Altro personale</b>	<b>2</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	12
- valore attuariale (current service cost)	24
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(8)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(4)
Incentivi all'esodo	(8)
Formazione e aggiornamento	(116)
<b>Altri benefici</b>	<b>(516)</b>
- cassa mutua nazionale	(116)
- buoni pasto	(272)
- polizze assicurative	(49)
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	(79)
<b>Totale</b>	<b>(628)</b>

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(5.529)</b>	<b>(5.765)</b>
Prestazioni professionali	(689)	(704)
Contributi associativi	(246)	(266)
Pubblicità e sponsorizzazione	(295)	(322)
Rappresentanza	(101)	(108)
Canoni per locazione immobili	(384)	(370)
Elaborazione e trasmissione dati	(1.866)	(1.740)
Spese di manutenzione	(257)	(306)
Premi di assicurazione incendi e furti	(112)	(120)
Altri premi di assicurazione	(12)	(63)
Spese di vigilanza	(31)	(43)
Spese di pulizia	(140)	(139)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(348)	(391)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(540)	(613)
Utenze e riscaldamento	(231)	(228)
Altre spese di amministrazione	(277)	(352)
<b>Altre spese</b>	<b>(1.666)</b>	<b>(1.568)</b>
Imposte indirette e tasse	(1.579)	(1.489)
Rimborsi chilometrici	(87)	(79)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(7.195)</b>	<b>(7.333)</b>

In recepimento della circolare della Banca d'Italia del 15 febbraio 2012, nella parte attinente il trattamento contabile di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale, si è proceduto a riclassificare, per l'anno 2010, alcune spese da "spese del personale" a "altre spese amministrative"; l'importo di tali spese, per l'esercizio 2010 ammontante a 79 mila euro, è stato riclassificato nella voce "spese amministrative".

### Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Altre	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	(19)	18		(1)	(12)
b) oneri per il personale					
c) altri			(119)	(119)	(153)
<b>Totale</b>	<b>(19)</b>	<b>18</b>	<b>(119)</b>	<b>(120)</b>	<b>(165)</b>

L'accantonamento c) altri per 119 mila euro è relativo ad un accantonamento per degli utilizzi che ci verranno richiesti dal fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per alcune BCC in difficoltà.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(871)			(871)
- Ad uso funzionale	(871)			(871)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(871)</b>			<b>(871)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(118)			(118)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(118)			(118)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(118)</b>			<b>(118)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

### Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(88)	(27)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(144)	(118)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(12)	(94)
Altri oneri di gestione	(9)	(4)
<b>Totale</b>	<b>(253)</b>	<b>(243)</b>

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero imposte e tasse	1.458	1.402
Rimborso spese legali per recupero crediti	5	7
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	191	163
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	24	44
Altri proventi di gestione	24	23
<b>Totale</b>	<b>1.702</b>	<b>1.639</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 898 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 259 mila euro.

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>17</b>	<b>(5)</b>
- Utili da cessione	17	
- Perdite da cessione		(5)
<b>Risultato netto</b>	<b>17</b>	<b>(5)</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(3.504)	(1.831)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(154)	136
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.460	334
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.201)	(1.361)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	(941)	(577)
IRAP	(1.260)	(784)
<b>Totale</b>	<b>(2.201)</b>	<b>(1.361)</b>

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>6.168</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(1.696)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>10.534</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.002	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.532	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>8.486</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.032	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	7.454	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>8.216</b>	
Imposta corrente lorda		(2.259)
Detrazioni		1.318
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(941)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti</b>		
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(941)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>6.168</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(287)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>17.829</b>	
- Ricavi e proventi (-)	(1.469)	
- Costi e oneri (+)	19.298	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>2.255</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.255	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(3.900)</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(9)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(3.891)	
<b>Valore della produzione</b>	<b>22.353</b>	
Imposta corrente		(1.039)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(206)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(1.245)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti</b>		<b>(15)</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(1.260)</b>

## **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## **Sezione 20 - Altre informazioni**

### **Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 63,85% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio			3.967
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(32.258)	(10.668)	(21.590)
a) variazioni di fair value	(34.552)	(11.427)	
b) rigiro a conto economico	2.208	730	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	2.208	730	
c) altre variazioni	86	29	
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(32.258)	(10.668)	(21.590)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(17.623)

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità --“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l’esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato (*fino a 100 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell’economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2011 è continuata l’attività di erogazione del credito nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Inoltre, nell’ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso con l’associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell’istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall’edilizia, servizio e commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L’attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell’offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all’attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all’operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L’operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L’esposizione al rischio di controparte dell’operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell’Istituto Centrale di Categoria “Iccrea Banca S.p.A.”



## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 61% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 19 agenzie di rete, raggruppate in 3 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti, l'Ufficio Controllo Crediti e l'Ufficio contenzioso e legale sono gli organismi delegati al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai Direttori di filiale è affidato all'Ufficio Controllo Crediti, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'Ufficio Controllo Rischi, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui



intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura Pratica di Fido Elettronica che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica ICC (Iter Controllo Crediti), adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio Controllo Rischi in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il nostro Sistema CRS è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla/e seguente/i Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 09.09.2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione stesso.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi (esposizioni verso imprese).

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione - :

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 7 anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di *Herfindahl* e per quanto riguarda la costante C ipotizzando un incremento della PD (probabilità di default).

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2011 circa il 88,83% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 2,08% da garanzie reali, il 73,49% da garanzie ipotecarie e da garanzie personali il 13,26%.

Anche nel corso del 2011 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.



## Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.



Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongono che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, per i finanziamenti a persone fisiche di durata fino a 10 anni le ipoteche potranno essere iscritte per il 150% dell'importo del mutuo. Oltre tale durata e in ogni caso sempre per le persone giuridiche e ditte individuali l'ipoteca andrà iscritta per il doppio del finanziamento. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio trimestrale del rating dell'emittente/emissione e la valutazione trimestrale del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

## **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;



- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come **crediti ristrutturati** le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (*past due*). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti in staff alla Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2.249	2.249
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					303.844	303.844
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					56.324	56.324
5. Crediti verso clientela	17.708	29.181	3.715	5.698	601.982	658.284
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					2.669	2.669
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>17.708</b>	<b>29.181</b>	<b>3.715</b>	<b>5.698</b>	<b>967.068</b>	<b>1.023.370</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>13.572</b>	<b>24.628</b>		<b>11.204</b>	<b>902.629</b>	<b>952.033</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						2.249	2.249
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				303.844		303.844	303.844
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				56.324		56.324	56.324
5. Crediti verso clientela	77.546	21.244	56.302	607.560	5.578	601.982	658.284
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						2.669	2.669
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>77.546</b>	<b>21.244</b>	<b>56.302</b>	<b>967.728</b>	<b>5.578</b>	<b>967.068</b>	<b>1.023.370</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>63.016</b>	<b>13.612</b>	<b>49.404</b>	<b>907.356</b>	<b>6.474</b>	<b>902.629</b>	<b>952.033</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".



**A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
<b>Esposizioni lorde</b>	<b>231</b>					<b>542.133</b>	<b>65.196</b>	<b>607.560</b>
Rettifiche di portafoglio	2					4.331	1.245	5.578
<b>Esposizioni nette</b>	<b>229</b>					<b>537.802</b>	<b>63.951</b>	<b>601.982</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi)

- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	73.917			73.917
<b>TOTALE A</b>	<b>73.917</b>			<b>73.917</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	18.686			18.686
<b>TOTALE B</b>	<b>18.686</b>			<b>18.686</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>92.603</b>			<b>92.603</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	34.098	16.390		17.708
b) Incagli	33.749	4.569		29.180
c) Esposizioni ristrutturate	3.856	141		3.715
d) Esposizioni scadute	5.842	144		5.698
e) Altre attività	893.811		5.578	888.233
<b>TOTALE A</b>	<b>971.356</b>	<b>21.244</b>	<b>5.578</b>	<b>944.534</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.849	74		1.775
b) Altre	21.169		128	21.041
<b>TOTALE B</b>	<b>23.018</b>	<b>74</b>	<b>128</b>	<b>22.816</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>23.898</b>	<b>27.606</b>		<b>11.511</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	385			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>13.374</b>	<b>32.394</b>	<b>3.856</b>	<b>19.669</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	889	18.648	2.003	18.226
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.352	10.518	1.585	1.045
B.3 altre variazioni in aumento	133	3.228	268	398
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.174</b>	<b>26.251</b>		<b>25.338</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		4.224		10.259
C.2 cancellazioni	272			
C.3 incassi	2.902	7.376		4.230
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		14.651		10.849
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>34.098</b>	<b>33.749</b>	<b>3.856</b>	<b>5.842</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	385	105		

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>10.326</b>	<b>2.978</b>		<b>307</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	75			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7.554</b>	<b>3.853</b>	<b>297</b>	<b>118</b>
B.1 rettifiche di valore	6.340	3.673	105	118
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.214	180	192	
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.490</b>	<b>2.262</b>	<b>156</b>	<b>281</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	698	546	152	46
C.2 riprese di valore da incasso	521	312	4	53
C.3 cancellazioni	271			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.404		182
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>16.390</b>	<b>4.569</b>	<b>141</b>	<b>144</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	128	6		

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Si omette la compilazione della tabella in quanto la Banca non si avvale di rating esterni per l'attività gestionale.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Si omette la compilazione della tabella in quanto la Banca non si avvale di rating interni per l'attività gestionale.

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	8												174	174
1.1 totalmente garantite	8												174	174
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	597.481	1.195.465	13.673	2.315							1.323	417	745.353	1.958.546
1.1 totalmente garantite	590.113	1.195.465	12.444	1.615							1.200	417	742.166	1.953.307
- di cui deteriorate	53.916	127.136	449	785									117.732	246.102
1.2 parzialmente garantite	7.368		1.229	700							123		3.187	5.239
- di cui deteriorate	434		50	98									453	601
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	17.749	1.263	3.534	2.266									27.620	34.683
2.1 totalmente garantite	16.172	1.263	2.736	2.246									27.235	33.480
- di cui deteriorate	1.090		27	98									3.994	4.119
2.2 parzialmente garantite	1.577		798	20									385	1.203
- di cui deteriorate	4		1											1

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze													13.631	13.345		4.077	3.045	
A.2 Incagli													23.247	3.666		5.934	902	
A.3 Esposizioni ristrutturature													3.430	130		285	11	
A.4 Esposizioni scadute													3.081	78		2.617	66	
A.5 Altre esposizioni	284.309						6.299			4.177			378.560		5.125	214.888		453
<b>Totale A</b>	<b>284.309</b>						<b>6.299</b>			<b>4.177</b>			<b>421.949</b>	<b>17.219</b>	<b>5.125</b>	<b>227.801</b>	<b>4.024</b>	<b>453</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze													381					
B.2 Incagli													1.391	74		2		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				3									19.219		119	1.820		9
<b>Totale B</b>				<b>3</b>									<b>20.991</b>	<b>74</b>	<b>119</b>	<b>1.822</b>		<b>9</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>284.309</b>			<b>3</b>			<b>6.299</b>			<b>4.177</b>			<b>442.940</b>	<b>17.293</b>	<b>5.244</b>	<b>229.623</b>	<b>4.024</b>	<b>462</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>215.569</b>			<b>3</b>			<b>2.176</b>			<b>3.791</b>			<b>464.391</b>	<b>11.198</b>	<b>5.487</b>	<b>235.327</b>	<b>2.527</b>	<b>1.142</b>



**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	17.708	16.389		1						
A.2 Incagli	29.181	4.569								
A.3 Esposizioni ristrutturata	3.715	141								
A.4 Esposizioni scadute	5.698	144								
A.5 Altre esposizioni	888.035	5.571			91		106	7		
<b>Totale A</b>	<b>944.337</b>	<b>26.814</b>		<b>1</b>	<b>91</b>		<b>106</b>	<b>7</b>		
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	381									
B.2 Incagli	1.394	74								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	21.041	128								
<b>Totale B</b>	<b>22.816</b>	<b>202</b>								
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>967.153</b>	<b>27.016</b>		<b>1</b>	<b>91</b>		<b>106</b>	<b>7</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>921.038</b>	<b>20.351</b>	<b>1</b>		<b>79</b>		<b>140</b>	<b>3</b>		

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	66.719		7.190		8					
<b>Totale A</b>	<b>66.719</b>		<b>7.190</b>		<b>8</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	18.686									
<b>Totale B</b>	<b>18.686</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>85.405</b>		<b>7.190</b>		<b>8</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>64.017</b>		<b>9.984</b>		<b>22</b>					

**B.4 Grandi rischi**

a) Ammontare - Valore di Bilancio	396.781
b) Ammontare - Valore Ponderato	85.484
c) Numero	3

Tra i grandi rischi la Banca ha lo Stato Italiano (rischio che si presenta per avere in proprietà titoli di stato che hanno ponderazione pari a zero), gruppo ICCREA che comprende l'Istituto centrale di categoria di riferimento e un cliente.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

#### Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca del Centroveneto ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

#### Finalità

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali, che hanno tra i propri obiettivi il finanziamento a tassi competitivi e per importi significativi dello sviluppo di portafoglio di prestiti vivi a medio lungo termine.

L'operazione è effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi ed il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze patrimoniali;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- miglioramento dei "ratios" di Vigilanza;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

#### Informazioni generali

Alla data di chiusura dell'esercizio 2011 la Banca del Centroveneto aveva in corso solo una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2005.



## Cartolarizzazione "Crediti in bonis 2005" - "CREDICO FINANCE 5 SRL"

### Struttura dell'operazione:

Banche cedenti (originators):	15
Società veicolo:	Credico Finance 5 Srl
Interessenze nella società veicolo:	Nessuna
Data di cessione dei crediti:	19-nov-05
Data di stipula dei contratti:	14-dic-05
Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati, imprese
Valore dei crediti ceduti:	Euro 465.346.000

I soggetti incaricati della strutturazione dell'operazione sono stati: IXIS Corporate and Investment Bank (arranger) e ICCREA Banca Spa, le società incaricate per la valutazione del rating sono state Moody's Investor Service e Standard & Poor's, la società di revisione è stata Reconta Ernst & Young Spa, la predisposizione dei contratti è stata effettuata dallo Studio Legale Orrick Herrington and Sutcliffe Londra, gli originators sono state Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, l'attività di corporate services è svolta da Fis Fiduciaria Generale Spa.

L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato da parte di Credico Finance 5 Srl ai sensi degli art. 1 e 4 della legge sulla cartolarizzazione mediante l'emissione di titoli Asset Backed Securities di seguito indicati :

Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale	Nostra quota
Senior	AAA	93,99	437.400.000	48.918.359
Mezzanine	A	4,00	18.600.000	2.080.205
Junior	No rating	2,01	9.345.925	1.045.238
		<b>100,00</b>	<b>465.345.925</b>	<b>52.043.802</b>

In data 14/12/2005 la nostra Banca ha ceduto pro soluto alla società Credico Finance 5 srl (S.P.V.) mutui ipotecari in bonis per un valore nominale di 52.043.802 euro sulla base della segregazione del portafoglio effettuata in data 18/11/2005 così ripartiti: euro 37.352.455 mutui residenziali e euro 14.691.347 mutui commerciali.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 52.043.802 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

La Banca non detiene nessuna interessenza nella società veicolo.

Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca. I titoli C - Junior sono stati suddivisi in 15 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti



ceduti dalle singole originators. Il rimborso di tali titoli è subordinato al rimborso dei titoli A e B. L'importo dei titoli C - Junior sottoscritto dalla Banca è stato di 1.045 mila euro.

Allo scopo di garantire la liquidità necessaria alla società veicolo, in caso di sfasamenti temporali dei flussi finanziari dell'operazione, ciascun originator ha messo a disposizione una linea di liquidità. Fino a dicembre 2011, un ulteriore supporto finanziario è stato fornito dagli *originators* attraverso il "mutuo a ricorso limitato", sottoscrivendo titoli di stato per l'importo pari al 110% della linea di liquidità. I titoli potevano essere smobilizzati dalla società veicolo qualora, in caso di necessità, l'originator non fosse in grado di rendere utilizzabile la linea di liquidità.

Il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il *downgrade* del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto in data 5 dicembre 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la Banca ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla Banca il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, ovvero 1.978 mila euro.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti.

La Società Veicolo riconosce alla Banca per il Conto Riserva di Liquidità interessi al tasso EONIA - 0,20 bps.

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tali attività la Banca riceve una commissione del 0.4% annuo sull'outstanding e dello 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

### **Proventi dell' operazione**

Le commissioni di servicing figurano alla voce 40 del conto economico "Commissioni attive" per 63 mila euro.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie :</b>					<b>117</b>	<b>273</b>					<b>243</b>							<b>221</b>
a) Deteriorate																		
b) Altre					117	273					243							221
<b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b>					<b>928</b>	<b>2.750</b>					<b>1.933</b>							<b>1.756</b>
a) Deteriorate																		
b) Altre					928	2.750					1.933							1.756



**C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b> A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività 1																		
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b> B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività 1																		
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b> C.1 Credico Finance 5 s.r.l. - Mutui ipotecari					273													

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore
Credico Finance 5-Mutui ipotecari					2.750	(2)												

### C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

La Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione che sono state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale.

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>1.554</b>	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	1.554	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	1.554	
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>12.338</b>	
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	12.338	

**C.1.6 Interessenze in società veicolo**

La Banca non detiene nessuna interessenza con la società veicolo.

**C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 5 s.r.l.	356	13.536	5	3.191	0%	0%	0%	0%	0%	0%

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>25.776</b>									<b>13.892</b>			<b>39.668</b>	<b>135.370</b>
1. Titoli di debito							25.776												25.776	118.286
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																13.892			13.892	17.084
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
<b>Totale al 31.12.2011</b>							<b>25.776</b>									<b>13.892</b>			<b>39.668</b>	
di cui deteriorate																356			356	
<b>Totale al 31.12.2010</b>							<b>118.286</b>									<b>17.084</b>				<b>135.370</b>
di cui deteriorate																310				310

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>1.092</b>			<b>10.669</b>	<b>11.761</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			1.092			10.669	11.761
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>			<b>27.236</b>				<b>27.236</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			27.236				27.236
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2011</b>			<b>28.328</b>			<b>10.669</b>	<b>38.997</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>			<b>121.199</b>			<b>15.850</b>	<b>137.049</b>

### C.3 Operazioni di Covered Bond

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di Covered Bond.

### D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Si rinvia a quanto già descritto nella Sezione 1 Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - al punto 2.2.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Banca pur svolgendo, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo non ha effettuato nessuna operazione rientrante nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa. Tuttavia, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta valorizzato per le operazioni di negoziazione di posizioni in derivati con la clientela (contratti e termine su valute) pareggiate attraverso l'assunzione di posizioni di segno opposto con la controparte Iccrea Banca S.p.A.

Nell'ambito del rischio di tasso, il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, è valorizzato anche per le operazioni che non hanno ancora maturato valuta (titoli da ricevere o da consegnare).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>1.487</b>	<b>719</b>	<b>228</b>	<b>118</b>			
3.1 Con titolo sottostante		1.364	719	228	118			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.364	719	228	118			
+ posizioni lunghe		647	568					
+ posizioni corte		717	151	228	118			
3.2 Senza titolo sottostante		123						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		123						
+ posizioni lunghe		21						
+ posizioni corte		102						

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>123</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		123						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		123						
+ posizioni lunghe		102						
+ posizioni corte		21						

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

La Banca non ha in essere operazioni in titoli di capitale e indici azionari per tale motivo si omette la compilazione della relativa tabella.

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'**

La Banca non utilizza modelli interni per il portafoglio di negoziazione.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Ufficio Finanza D.G. la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 18/02/2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le

esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscano che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 300 bp dello shock di tasso.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### ***B. Attività di copertura del fair value***

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

#### *Fair value hedge accounting*

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi e mutui con cap.

#### *Coperture gestionali con FVO*

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da IRS, Cap/Floor a copertura di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.



**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>207.621</b>	<b>433.714</b>	<b>7.985</b>	<b>61.752</b>	<b>160.526</b>	<b>101.981</b>	<b>39.012</b>	
1.1 Titoli di debito	619	3.590		34.520	137.766	93.714	36.372	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	619	3.590		34.520	137.766	93.714	36.372	
1.2 Finanziamenti a banche	28.020	12.432		15.000				
1.3 Finanziamenti a clientela	178.982	417.692	7.985	12.232	22.760	8.267	2.640	
- c/c	158.837				2.699	2.834		
- altri finanziamenti	20.145	417.692	7.985	12.232	20.061	5.433	2.640	
- con opzione di rimborso anticipato	4.081	412.937	5.202	7.226	11.520	478	156	
- altri	16.064	4.755	2.783	5.006	8.541	4.955	2.484	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>418.321</b>	<b>269.459</b>	<b>52.670</b>	<b>64.743</b>	<b>156.809</b>	<b>36.530</b>		
2.1 Debiti verso clientela	364.661	4.413	2.900	9.447	4.033	359		
- c/c	325.575	3.328	2.890	8.903	1.530			
- altri debiti	39.086	1.085	10	544	2.503	359		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	39.086	1.085	10	544	2.503	359		
2.2 Debiti verso banche	46.598	140.154	18.884	8.142				
- c/c	6.182							
- altri debiti	40.416	140.154	18.884	8.142				
2.3 Titoli di debito	7.062	124.892	30.886	47.154	152.776	36.171		
- con opzione di rimborso anticipato	479				20.682			
- altri	6.583	124.892	30.886	47.154	132.094	36.171		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>85</b>	<b>257.909</b>	<b>43.464</b>	<b>66.558</b>	<b>575.662</b>	<b>384.329</b>	<b>123.983</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	85	257.909	43.464	66.558	575.662	384.329	123.983	
- Opzioni		64.333	2.770	35.802	482.450	364.658	123.983	
+ posizioni lunghe		3.323	1.236	19.374	253.012	192.492	67.561	
+ posizioni corte		61.010	1.534	16.428	229.438	172.166	56.422	
- Altri derivati	85	193.576	40.694	30.756	93.212	19.671		
+ posizioni lunghe		40.324	5.034	30.756	93.212	19.671		
+ posizioni corte	85	153.252	35.660					

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.749</b>	<b>1.092</b>	<b>8</b>					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	338		8					
1.3 Finanziamenti a clientela	3.411	1.092						
- c/c								
- altri finanziamenti	3.411	1.092						
- con opzione di rimborso anticipato	3.411	1.092						
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.437</b>	<b>580</b>						
2.1 Debiti verso clientela	619							
- c/c	619							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3.819	580						
- c/c	316							
- altri debiti	3.503	580						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>796</b>	<b>70</b>					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		796	70					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		796	70					
+ posizioni lunghe		398	35					
+ posizioni corte		398	35					

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>8</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	8							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1</b>							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	1 1 1							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071 YEN GIAPPONESE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>570</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	13							
1.3 Finanziamenti a clientela	557							
- c/c	557							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>		<b>564</b>						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		564						
- c/c								
- altri debiti		564						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>432</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela	429							
- c/c	429							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>329</b>	<b>132</b>						
2.1 Debiti verso clientela	329							
- c/c	329							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		132						
- c/c								
- altri debiti		132						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1</b>							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c	1 1							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Si rinvia a quanto descritto nella Sezione 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio Bancario: informazioni di natura qualitativa.

## **2.3 - Rischio di cambio**

### **Informazioni di natura qualitativa**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>4.849</b>	<b>8</b>	<b>570</b>		<b>432</b>	<b>1</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	345	8	13		3	1
A.4 Finanziamenti a clientela	4.504		557		429	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>31</b>	<b>22</b>		<b>7</b>	<b>21</b>	<b>9</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>5.017</b>	<b>1</b>	<b>564</b>		<b>461</b>	<b>1</b>
C.1 Debiti verso banche	4.398		564		132	1
C.2 Debiti verso clientela	619	1			329	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>32</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>849</b>					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	849					
+ posizioni lunghe	465					
+ posizioni corte	384					
<b>Totale attività</b>	<b>5.345</b>	<b>31</b>	<b>570</b>	<b>7</b>	<b>453</b>	<b>10</b>
<b>Totale passività</b>	<b>5.433</b>	<b>1</b>	<b>564</b>		<b>461</b>	<b>1</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-88</b>	<b>29</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>-8</b>	<b>9</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	355		160	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	355		160	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>355</b>		<b>160</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>258</b>		<b>406</b>	

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	88.553		5.603	
a) Opzioni	13.724		5.603	
b) Swap	74.829			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>88.553</b>		<b>5.603</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>47.078</b>		<b>3.620</b>	

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	151.633		130.407	
a) Opzioni	51.948		27.599	
b) Swap	99.685		102.808	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.000		2.000	
a) Opzioni	2.000		2.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	726		4.281	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	726		4.281	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>154.359</b>		<b>136.688</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>145.523</b>		<b>105.063</b>	

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.669		125	
a) Opzioni	212		125	
b) Interest rate swap	2.457			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.248		1.622	
a) Opzioni			1	
b) Interest rate swap	2.229		1.542	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	19		79	
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>4.917</b>		<b>1.747</b>	

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	73		228	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	54		150	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	19		78	
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>73</b>		<b>228</b>	

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura						65	290
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non ha derivati finanziari OTC portafoglio di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			240.185				
- fair value positivo			4.898				
- fair value negativo			54				
- esposizione futura			1.112				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			2.000				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			363			363	
- fair value positivo			19				
- fair value negativo						19	
- esposizione futura			4			4	
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non ha derivati finanziari OTC portafoglio di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

#### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>355</b>			<b>355</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	355			355
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>62.470</b>	<b>122.114</b>	<b>58.326</b>	<b>242.910</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	61.744	120.114	58.326	240.184
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		2.000		2.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	726			726
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>62.825</b>	<b>122.114</b>	<b>58.326</b>	<b>243.265</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>46.970</b>	<b>78.977</b>	<b>10.749</b>	<b>136.696</b>

#### A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non ha modelli di analisi del rischio di controparte in quanto la controparte è principalmente Iccrea Banca S.p.A..

#### B. Derivati Creditizi

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi e pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

#### C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

##### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha in essere operazioni in derivati "over the counter" rientranti in accordi di compensazione, pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy di liquidità" ed il "Piano di emergenza" (*Contingency Funding Plan*) della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (ante IV aggiornamento del dicembre 2010, vedi *infra*), nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza D.G. conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca. Inoltre, lo stesso si avvale dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 10 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Finanza D.G. ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca avviene attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata con dati di matrice e prodotta trimestralmente. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress, che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono trimestralmente presentate al Comitato di Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa



attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con Iccrea Banca Spa per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca d'Italia con il IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Con tale aggiornamento sono state introdotte specifiche disposizioni di vigilanza su governo e gestione del rischio di liquidità (che hanno quindi sostituito le precedenti linee guida in materia).

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nel corso degli ultimi mesi del 2011 e dei primi mesi del 2012, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati/condotti gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti saranno utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca.

## **OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE**

### **Finalità dell'operazione:**

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2011, una operazione di autocartolarizzazione con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Iccrea Banca spa. L'Operazione prevede la cessione a titolo oneroso e pro soluto dei portafogli di crediti da parte delle Banche Cedenti ad una società per la cartolarizzazione dei crediti, costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130 di seguito denominata la "Legge 130", denominata **Credico Finance 9 S.r.l.**

L'autocartolarizzazione permette inoltre alla Banca di acquisire nel proprio portafoglio titoli garantiti collateralizzando i propri mutui: titoli che hanno un rating e che vengono riacquistati dalla Banca stessa. I titoli acquisiti con la cartolarizzazione dei mutui possono essere presentati allo sconto presso la BCE, in questo modo la Banca è in grado di aumentare la propria liquidità.

L'operazione, ha previsto l'emissione di titoli di Classe A dotati di rating e quotati presso la borsa irlandese e titoli di Classe B subordinati ai Titoli di Classe A, privi di rating e non quotati. I Titoli di Classe A sono stati sottoscritti da ciascuna Banca Cedente in proporzione al rapporto tra l'ammontare del portafoglio di crediti ceduto dalla stessa e l'ammontare complessivo dei portafogli ceduti da tutte le Banche Cedenti. I Titoli di Classe B sono stati suddivisi in 18 serie quante sono le BCC partecipanti. Il rimborso di tali titoli è subordinato al rimborso dei titoli senior.

## Struttura dell'operazione

Banche cedenti (originators):	18
Società veicolo:	Credico Finance 9 Srl
Interessenze nella società veicolo:	Nessuna
Data di cessione dei crediti:	09 giugno 2011
Data di stipula dei contratti:	30 giugno 2011
Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati, imprese
Valore dei crediti ceduti:	Euro 637.218.620

I soggetti incaricati della strutturazione dell'operazione sono stati: ICCREA Banca Spa (arranger), le società incaricate per la valutazione del rating sono state Moody's Investor Service e DBRS Ratings Limited, la predisposizione dei contratti è stata effettuata dallo Studio Legale Orrick Herrington and Sutcliffe Londra, gli originators sono state Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, l'attività di corporate services è svolta da Fis Fiduciaria Generale Spa.

La Banca non detiene nessuna interessenza nella società veicolo.

L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato da parte di Credico Finance 9 Srl ai sensi degli art. 1 e 4 della legge sulla cartolarizzazione mediante l'emissione dei titoli di seguito indicati :

Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale	Nostra quota
Senior	AAA	87%	554.400.000	48.000.000
Junior	Senza rating	13%	82.818.620	7.201.504
		<b>100,00</b>	<b>637.218.620</b>	<b>55.201.504</b>

Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

Allo scopo di garantire la liquidità necessaria alla società veicolo, in caso di sfasamenti temporali dei flussi finanziari dell'operazione, ciascun originator ha messo a disposizione una linea di liquidità. Fino a dicembre 2011, un ulteriore supporto finanziario è stato fornito dagli *originators* attraverso il "mutuo a ricorso limitato", sottoscrivendo titoli di stato per l'importo pari al 110% della linea di liquidità. I titoli potevano essere smobilizzati dalla società veicolo qualora, in caso di necessità, l'originator non fosse in grado di rendere utilizzabile la linea di liquidità.

Il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il *downgrade* del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto in data 7 dicembre 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la Banca ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla Banca il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.



L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, ovvero 2.484 mila euro. La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti.

La Società Veicolo riconosce alla Banca per il Conto Riserva di Liquidità interessi al tasso EONIA - 0,20 bps.

Poiché l'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio insieme al "credito per trasferimenti incassi".

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti.

I costi della Società veicolo sono ribaltati a ciascun originator.

### **Costi dell' operazione**

I costi della società veicolo sono stati per il 2011 pari a 33 mila euro.

### **Operazioni di rifinanziamento**

La Banca ha effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS del valore nominale di 48.000 mila euro sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione Credico Finance 9 S.r.l. per un ammontare pari a 32 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>120.155</b>	<b>1.505</b>	<b>141</b>	<b>4.670</b>	<b>43.938</b>	<b>15.378</b>	<b>77.638</b>	<b>378.226</b>	<b>416.598</b>	
A.1 Titoli di Stato					3.145		34.520	134.253	143.781	
A.2 Altri titoli di debito								13.026	9.661	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	120.155	1.505	141	4.670	40.793	15.378	43.118	230.947	263.156	
- banche	28.020				12.432		15.000			
- clientela	92.135	1.505	141	4.670	28.361	15.378	28.118	230.947	263.156	
<b>Passività per cassa</b>	<b>359.956</b>	<b>37.610</b>	<b>433</b>	<b>21.193</b>	<b>56.909</b>	<b>39.796</b>	<b>77.920</b>	<b>344.439</b>	<b>54.339</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	359.195		433	935	1.960	2.890	8.903	1.977		
- banche	6.182									
- clientela	353.013		433	935	1.960	2.890	8.903	1.977		
B.2 Titoli di debito	178	26.606		9.508	14.614	17.008	58.324	213.305	53.980	
B.3 Altre passività	583	11.004		10.750	40.335	19.898	10.693	129.157	359	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>6.768</b>	<b>1.419</b>	<b>96</b>	<b>258</b>	<b>567</b>	<b>1.602</b>	<b>1.942</b>	<b>419</b>	<b>7.494</b>	<b>1.818</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.416	96	256	338	788	228	118		
- posizioni lunghe		561	48	128	240	602				
- posizioni corte		855	48	128	98	186	228	118		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					153	138	358			
- posizioni lunghe					105	138	312			
- posizioni corte					48		46			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.590							196	6.393	1.818
- posizioni lunghe								196	6.393	909
- posizioni corte	6.590									909
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	178	3		2	76	676	1.356	105	1.101	

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.861</b>	<b>43</b>	<b>113</b>	<b>506</b>	<b>468</b>	<b>8</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.861	43	113	506	468	8				
- banche	338					8				
- clientela	3.523	43	113	506	468					
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.437</b>	<b>580</b>								
B.1 Depositi e conti correnti	934									
- banche	316									
- clientela	619									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	3.503	580								
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>341</b>	<b>100</b>	<b>270</b>	<b>245</b>	<b>70</b>				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		201	100	270	244	70				
- posizioni lunghe		141	50	135	140	35				
- posizioni corte		60	50	135	104	35				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		140								
- posizioni lunghe		70								
- posizioni corte		70								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>8</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	8									
- banche	8									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>1</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	1									
- banche										
- clientela	1									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071 YEN GIAPPONESE)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>574</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	574									
- banche	13									
- clientela	561									
<b>Passività per cassa</b>		<b>564</b>								
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività		564								
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durat a indete rminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>462</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	462									
- banche	3									
- clientela	459									
<b>Passività per cassa</b>	<b>329</b>		<b>132</b>							
B.1 Depositi e conti correnti	329									
- banche										
- clientela	329									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività			132							
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>1</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	1									
- banche	1									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Controllo Rischi è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Internal Auditing, funzione esternalizzata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 05.08.2008 è stata attivata tale Funzione posta nell'ambito della attuale funzione di controllo dei rischi assicurando tutte le caratteristiche previste dalle disposizioni di Vigilanza. La collocazione funzionale in posizione non



dipendente da strutture operative o che hanno la responsabilità diretta della gestione dei rischi di non conformità alle norme, ne assicura l'autonomia e l'indipendenza.

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Controllo Rischi  $\tau$  per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2007, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca "www.centroveneto.it".



## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	1.259	1.142
2. Sovrapprezzi di emissione	1.604	1.502
3. Riserve	68.600	65.171
- di utili	71.918	68.489
a) legale	71.918	68.489
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(3.318)	(3.318)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(26.432)	(4.842)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(26.796)	(5.206)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	364	364
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.967	3.776
<b>Totale</b>	<b>48.998</b>	<b>66.749</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,34 euro .

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	142	(26.938)	220	(5.426)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>142</b>	<b>(26.938)</b>	<b>220</b>	<b>(5.426)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(5.206)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>14.137</b>			
2.1 Incrementi di fair value	258			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.328			
- da deterioramento				
- da realizzo	2.328			
2.3 Altre variazioni	11.551			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>35.727</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	34.810			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	120			
3.4 Altre variazioni	797			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(26.796)</b>			

Nella sottovoce 2.3 e 3.4 sono indicate le variazioni della fiscalità a fronte delle movimentazioni intervenute nell’esercizio nelle riserve di Patrimonio netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;  
la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;  
il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre 2011:

**- codice ISIN: IT0004411424**

- importo: 10.000.000
- data di emissione: 01/10/2008
- durata e data di scadenza: 7 anni e 6 mesi 01/04/2016.
- tasso di interesse: trimestrale indicizzato all'euribor medio mensile + 0,40.
- modalità di rimborso: a scadenza alla pari.
- condizioni di subordinazione: questa emissione è accompagnata da un vincolo di subordinazione, in forza del quale, in caso di liquidazione della Banca del Centroveneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non previste.

**- codice ISIN: IT0004654619**

- importo: 2.400.000
- data di emissione: 05/11/2010
- durata e data di scadenza: 8 anni, 05/11/2018.
- tasso di interesse: fisso al 3,75%.
- modalità di rimborso: a scadenza alla pari.
- condizioni di subordinazione: questa emissione è accompagnata da un vincolo di subordinazione, in forza del quale, in caso di liquidazione della Banca del Centroveneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non previste.

**- codice ISIN: IT0004752645**

- importo: 4.185.000
- data di emissione: 01/09/2011
- durata e data di scadenza: 7 anni 01/09/2018.
- tasso di interesse: fisso al 5,75%.
- modalità di rimborso: a scadenza alla pari.
- condizioni di subordinazione: questa emissione è accompagnata da un vincolo di subordinazione, in forza del quale, in caso di liquidazione della Banca del Centroveneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non previste.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 65.004 mila euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>75.151</b>	<b>71.217</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		<b>(19)</b>
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		(19)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>75.151</b>	<b>71.198</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>75.151</b>	<b>71.198</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>17.087</b>	<b>15.626</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(219)</b>	<b>(431)</b>
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(219)	(431)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>16.868</b>	<b>15.195</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>16.868</b>	<b>15.195</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>92.019</b>	<b>86.393</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>92.019</b>	<b>86.393</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 12,64% (11,76% al 31.12 dell'anno precedente ) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 15,47% (14,28% al 31.12 dell'anno precedente ) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 95,85% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 44.447 mila euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.125.922</b>	<b>1.141.012</b>	<b>542</b>	<b>554.018</b>
1. Metodologia standardizzata	1.125.922	1.141.012	542	554.018
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>43.385</b>	<b>44.322</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>4.187</b>	<b>4.093</b>
1. Modello base			4.187	4.093
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>47.572</b>	<b>48.415</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			594.653	605.184
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,64%	11,76%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,47%	14,28%

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	833
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	169
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.009	3.397		2.192	33	83
Altri parti correlate	8.004	2.619	519	2.988	388	34
<b>Totale</b>	<b>9.013</b>	<b>6.016</b>	<b>519</b>	<b>5.180</b>	<b>421</b>	<b>117</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/10/2007 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

### **A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

**ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA:**

**Allegato n. 1:**

*Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:*

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91
<b>Immobili strumentali:</b>				
LONGARE VIA PONTE DI COSTOZZA N.12	SEDE SOCIALE	25		
LONGARE - VIA PONTE DI COSTOZZA N.12	SEDE SOCIALE		434	
LONGARE - VIA PONTE DI COSTOZZA N.12	SEDE SOCIALE			267
LONGARE - VIA PONTE DI COSTOZZA N.12	TERRENO ATTIGUO A SEDE SOCIALE			20
GRUMOLO DELLE ABBADESSE - VIA ROMA N.3	FILIALE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE			6
<b>Totale</b>		<b>25</b>	<b>434</b>	<b>293</b>
<b>Immobili da Investimento:</b>				
-				
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>25</b>	<b>434</b>	<b>293</b>

**Allegato n. 2:**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione/revisore legale</b>	<b>ammontare totale corrispettivi in euro migliaia</b>
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	26
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	2
Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale		-
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile		-
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>28</b>